

## VIDEO/AUDIO INTERVISTE A ECOMONDO 2022

- **Radio 1** con intervista al Presidente Testa rilasciata nel corso della fiera Ecomondo:

[https://assoambiente.org/rassegna\\_stampa\\_file/Radio1\\_SportelloItalia\\_10novembre.mp3](https://assoambiente.org/rassegna_stampa_file/Radio1_SportelloItalia_10novembre.mp3)

- **Class CNBC**, intervista al Presidente Testa:

<https://video.milanofinanza.it/video/cop27-prove-di-dialogo-tra-usa-e-cina-ZlybZLLO0epu>

- **Askaneews** con video intervista al Presidente Testa rilasciata a Ecomondo: [https://www.askaneews.it/video/2022/11/10/testa-assoambiente-i-rifiuti-diventano-sempre-di-pi%C3%B9-risorse-20221110\\_video\\_17445819/](https://www.askaneews.it/video/2022/11/10/testa-assoambiente-i-rifiuti-diventano-sempre-di-pi%C3%B9-risorse-20221110_video_17445819/)

- **Ricicla TV** con intervista al Direttore Elisabetta Perrotta:

<https://www.youtube.com/watch?v=oJyFn4wkLJk>

- **Ricicla TV** con intervista al Presidente UNIRAU – Andrea Fluttero:

<https://www.youtube.com/watch?v=S4VTUZ2VO1s>

- **Ricicla TV** con intervista al Presidente Testa:

<https://www.youtube.com/watch?v=epzEVi-K108>

## Transizione ecologica ed economia circolare, lo studio Utilitatis

Assoambiente: “Dai rifiuti una soluzione per l’energia”. Bandi Anci-Coreve, assegnati 6,5 mln € alla raccolta del vetro



“Serve un deciso cambio di passo nelle politiche e nella regolazione, assegnando un maggiore rilevanza alle innovazioni e agli investimenti che consentono di risparmiare materia ed energia, stimolando la crescita economica, abbattendo i costi per imprese e famiglie nel medio termine e concorrendo alla sicurezza degli approvvigionamenti”.

Stefano Pareglio, presidente di Utilitatis, commenta così lo studio “Utilities protagoniste della transizione ecologica: le sfide dell’economia circolare”, presentato oggi a Ecomondo dalla Fondazione con Agici.

Il campione di riferimento è composto da gestori associati a Utilitalia che cubano 24 milioni di abitanti serviti. Scorrendo i dati del documento, riferiti al 2020, si rileva che la raccolta differenziata dei rifiuti raggiunge il 63% (un dato in linea con la media italiana) e lo smaltimento in discarica il 17,5% (la media nazionale è del 20% ma il limite massimo stabilito dall’Ue per il 2035 è del 10%).

Inoltre, si contano complessivamente 160 mln/mc di biogas prodotti, un recupero dei fanghi di depurazione dell’87% e un tasso di rifiuti avviati a riciclo superiore al 90%. Per rapporto tra materia proveniente da riciclo e totale materia utilizzata, infine, l’Italia è seconda in Europa e supera la media comunitaria di quasi 9 punti percentuali.

Secondo Giacomo Salvatori, direttore R&A unit economia circolare di Agici, lo studio “è uno stimolo e una provocazione per le imprese e per i policy maker: partiamo dalle eccellenze nel riciclo e spingiamoci un passo oltre, costruendo competitività, innovazione e impiego qualificato per il Paese, rimuovendo i colli di bottiglia normativi”, ad esempio “presenti per l’end of waste”.

Presente a Ecomondo anche Assoambiente dove è stata lanciata l’analisi “Dalla gestione rifiuti una spinta verso l’autosufficienza energetica”.

In particolare, secondo l’associazione, “una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell’autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l’1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie”.

Dai rifiuti, dunque, “può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia”, aggiunge il presidente di Assoambiente, Chicco Testa. “Serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo”.

Da segnalare, infine, che a Ecomondo sono stati illustrati anche i primi risultati dei bandi Anci-Coreve che hanno messo a disposizione 10 milioni di euro per migliorare la raccolta differenziata del vetro.

Al Sud i 109 progetti ammessi hanno comportato un rifinanziamento della misura con una dotazione passata da 4 a 6 mln €. Al Nord, invece, sono stati allocati 500 € mentre restano da assegnare 5,5 mln €.

Gianni Scotti, Presidente Coreve, ricorda che “l’Italia è il terzo produttore di vetro cavo al mondo” ma nel nostro Paese “ancora 400.000 tonnellate di vetro cavo vanno perse, addirittura alimentando le discariche”. Recuperare questa quota “consentirebbe un risparmio tra diretto e indiretto di 31,8 mln/mc di gas garantendo un importante contenimento del consumo energetico del Paese”.

## Energia per 10 milioni di famiglie da rifiuti, biometano e termovalorizzatori

Publicato il 10 Novembre 2022

**L'analisi di Assoambiente presentata durante la Fiera Ecomondo 2022. Testa al nuovo Governo "occorre porre la gestione rifiuti al centro dell'agenda nazionale, alleggerire il peso della burocrazia sul settore e realizzare impianti"**

**Grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie".**

Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi "**Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica**", illustrata da **ASSOAMBIENTE** – l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, nel corso di **Ecomondo** (la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini).



Impianto di biometano a S. Agata

Bolognese – Gruppo Hera

La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi ha reso evidente come il raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia contenuta e i materiali possibili e limitando al minimo la dispersione in discarica.

*"Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia", ha commentato **Chicco Testa** – Presidente Assoambiente, "Occorre porre questo settore al centro dell'agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi"*

energetica. Per questo serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla strategia nazionale per l'economia circolare”.

### **Dal riciclo un risparmio di energia elettrica pari ai consumi di 7 milioni di famiglie**



Le attività di riciclo di materiali (metalli, carta, vetro, plastica, organico), oltre a limitare l'estrazione di materiali vergini dall'ambiente, consentono oggi forti riduzioni del consumo di energia: i processi industriali che prevedono l'utilizzo di materiali riciclati sono meno energivori di quelli basati su materie prime vergini. L'Italia deve compiere ancora passi importanti per arrivare all'obiettivo europeo del 65% di riciclo dei rifiuti urbani al 2035. Realizzare questo obiettivo potrebbe valere il 2/3% dei consumi energetici nazionali. Oggi grazie al riciclo si genera un risparmio di energia di quasi 24 terawattora, cui, raggiungendo tutti gli obiettivi previsti, si potrebbero aggiungere altri 10 terawattora. Un quantitativo complessivo pari al consumo medio di energia elettrica di circa 7 milioni di famiglie italiane.

### **Dal trattamento della frazione organica può arrivare l'1,5% del fabbisogno di gas nazionale**



In Italia nel 2020 (ultimi dati ISPRA) 43 impianti integrati hanno trattato 3,3 milioni di tonnellate di rifiuti organici, generando biogas, biometano, energia elettrica e termica. Per raggiungere l'obiettivo europeo del 65% di riciclo, l'Italia dovrà raccogliere in forma differenziata circa 7 milioni di tonnellate di frazione organica, arrivando a 10 mln di tonnellate, se si tiene conto anche dei flussi di rifiuti organici non urbani. **Se queste 10 milioni di tonnellate fossero interamente avviate a un processo di digestione anaerobica** e tutto l'output convertito in biometano, si produrrebbero circa 1,1 miliardi di metri cubi di biometano, **l'1,5% del totale del gas consumato in Italia** annualmente (75 miliardi di metri cubi).

## Dalla valorizzazione energetica dei rifiuti elettricità per il 10% delle famiglie italiane



Termovalorizzatore, Ferrara – Gruppo Hera

In Italia nel 2020 i 37 impianti attivi di valorizzazione energetica dei rifiuti hanno trattato 6 milioni 243mila tonnellate di rifiuti, generando 4 milioni 530mila MWhe di energia elettrica e 2 milioni 344 mila MWht di energia termica. A questi dati vanno aggiunti gli impianti di coincenerimento che hanno trattato circa 600 mila tonnellate di rifiuti. In uno scenario ottimale di drastica riduzione del conferimento in discarica, secondo quanto previsto dalla gerarchia europea, l'Italia dovrebbe disporre di un parco termovalorizzatori in grado di trattare 10 milioni di tonnellate di rifiuti (8 mln di urbani e 2 milioni di speciali). **Dal trattamento di questi rifiuti, con le attuali tecnologie si potranno ottenere 7 milioni di MWhe, pari ai consumi medi di 2,6 famiglie italiane** (circa il 10% del totale dei consumi domestici e il 3,3% dei consumi nazionali totali), oltre a 3 milioni di MWht di energia termica.



## Riciclo, biometano e termovalorizzatori: possibili chiavi per l'autosufficienza energetica

*Lo studio di Assoambiente a Ecomondo. Testa al nuovo governo: "occorre porre la gestione dei rifiuti al centro dell'agenda nazionale"*

In questi mesi, il caro bollette e l'aumento dei costi delle materie prime hanno reso sempre più evidente la necessità di ridurre la dipendenza italiana dall'estero. Un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del paese può giungere da una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi europei. Grazie al riciclo, è possibile risparmiare quantità di energia pari ai consumi di 7 milioni di famiglie. Accanto al recupero di materia, il trattamento dei rifiuti organici può coprire l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas. La termovalorizzazione, in più, può generare quote di energia elettrica pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie.

Questi numeri emergono dall'analisi "Dalla gestione dei rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica", illustrata da Assoambiente a Rimini, in occasione di Ecomondo.

"Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia", ha dichiarato il presidente dell'associazione, Chicco Testa. Una parte dell'antidoto alle criticità attuali può infatti derivare dallo sfruttamento delle circa 30 milioni di tonnellate di rifiuti urbani e delle 150 milioni di tonnellate di rifiuti speciali prodotte in Italia ogni anno, attraverso il recupero di materia e di energia, e con la contestuale riduzione dei conferimenti in discarica.

Secondo Testa: "Occorre porre questo settore al centro dell'agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi energetica. Per questo – ha spiegato – serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli End of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla Strategia nazionale per l'economia circolare".

Lo studio illustrato da Assoambiente dà alcuni numeri sul risparmio energetico che può essere garantito dalle attività di riciclo di materiali quali metalli, carta, vetro, plastica e organico, che si basano su processi industriali meno energivori di quelli basati sulle materie prime vergini, oltre a limitare l'estrazione di queste ultime. Traguardare l'obiettivo europeo del 65% di riciclo dei rifiuti urbani al 2035, per l'Italia, potrebbe valere il 2/3% dei consumi energetici nazionali. Il riciclo consente di risparmiare energia per quasi 24 terawattora, ma raggiungendo tutti gli obiettivi

previsti per i prossimi anni si potrebbe arrivare a 34 terawattora: una quantità pari al consumo medio di energia elettrica di circa 7 milioni di famiglie italiane.

Un grosso aiuto potrebbe arrivare anche dal trattamento della frazione organica. Nel 2020, in Italia sono state trattate 3,3 milioni di tonnellate di Forsu in 43 impianti integrati, generando biogas, biometano, energia elettrica e termica. Per raggiungere l'obiettivo del 65% di riciclo, l'Italia dovrà raccogliere circa 7 milioni di tonnellate di rifiuti organici, arrivando a 10 milioni di tonnellate, se si tiene conto anche dei flussi non connessi alla matrice urbana. Avviando questi volumi di Forsu a digestione anaerobica e convertendo tutta la materia trattata in biometano, è possibile produrre circa 1,1 miliardi di metri cubi di biometano, pari all'1,5% del totale del gas consumato in Italia ogni anno.

Un ultimo contributo da non sottovalutare è quello offerto dalla termovalorizzazione. Solo nel 2020 gli impianti di incenerimento italiani hanno trattato 6,2 milioni di tonnellate di rifiuti, generando 4,530 milioni di MWh di energia elettrica e 2,344 milioni di MWht di energia termica. Senza contare il contributo degli impianti di coincenerimento, che hanno trattato circa 600.000 tonnellate di rifiuti. Nell'ottica di una sempre più drastica riduzione dei conferimenti in discarica, l'Italia dovrebbe disporre di un parco di termovalorizzatori in grado di trattare 10 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui 8 urbani e 2 speciali. Dal trattamento di questi rifiuti, impiegando le tecnologie attuali, si potrebbero ottenere 7 milioni di MWhe, pari a circa il 10% del totale dei consumi domestici e al 3,3% dei consumi nazionali totali, e oltre 3 milioni di MWht di energia termica.

## Dal riciclo del 65% dei rifiuti arriverebbe energia per 10 milioni di famiglie



Riciclare il 65% dei rifiuti urbani potrebbe valere il 2-3% dei consumi energetici nazionali. Grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si può generare energia elettrica pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie.

Ma l'Italia “deve ancora compiere passi importanti per raggiungere questo obiettivo entro il 2035”.

È quanto emerge dalla ricerca di Assoambiente “Dalla gestione dei rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica”, presentata a Ecoambiente, la manifestazione dedicata all'economia green che si è tenuta a Rimini.

Le attività di riciclo di materiali come metalli, carta, vetro, plastica e rifiuti organici, infatti, “oltre a limitare l'estrazione di materiali vergini dall'ambiente” consentono di ridurre i consumi di energia.

Il motivo? I processi industriali che prevedono l'uso di materiali riciclati sono meno energivori di quelli basati su materie prime vergini.

“Oggi, grazie al riciclo – spiega Assoambiente – si risparmiano quasi 24 terawattora, ma altri 10 potrebbero aggiungersi se la quota di riciclo arrivasse al 65%. Si tratta di una quantità di energia pari al consumo medio di elettricità di circa 7 milioni di famiglie”.

Ma c'è di più.

Dallo studio emerge come, grazie al trattamento dei rifiuti organici, sia possibile ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas.

In Italia nel 2020, secondo gli ultimi dati Ispra, 43 impianti integrati hanno trattato 3,3 milioni di tonnellate di rifiuti organici, generando biogas, biometano, energia elettrica e termica.

Per raggiungere quel 65% di riciclo necessario entro il 2030, il nostro Paese dovrà raccogliere in forma differenziata circa 7 milioni di tonnellate di frazione organica, arrivando così a quota 10 milioni.

Ecco allora che se questa quantità fosse avviata a un processo di digestione anaerobica, si produrrebbero circa 1,1 miliardi di metri cubi di biometano, cioè l'1,5% del totale del gas consumato in Italia annualmente e pari a 75 miliardi di metri cubi.

“Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia”, ha spiegato **Chicco Testa**, presidente di Assoambiente, che ha invitato a mettere questo settore «al centro

dell'agenda nazionale per sfruttarne appieno le potenzialità e limitare la crisi attuale». Ancora una volta, però, “pesa il carico burocratico e amministrativo per le imprese”. Per questo, “bisogna realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla strategia nazionale per l'economia circolare”. Infine, il 10% delle famiglie italiane potrebbe avere elettricità grazie alla termovalorizzazione dei rifiuti.

# L'ECO DI BERGAMO

Assoambiente, da riciclo 65% rifiuti 2-3% consumi energia



Arrivare all'obiettivo europeo del 65% di riciclo dei rifiuti urbani al 2035 potrebbe valere tra il 2 e il 3% dei consumi energetici nazionali. Grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si può generare energia elettrica pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie. E' questo quanto emerge da un rapporto su rifiuti ed energia presentato stamani da Assoambiente, l'associazione delle imprese di igiene urbana e riciclo, nel corso di Ecomondo-Key Energy, la fiera della green economy a Rimini.

## Assoambiente: obiettivo EU su riciclo rifiuti vale i consumi di 7 milioni di italiani



### ***Il rapporto dell'associazione delle imprese di igiene urbana e riciclo: il traguardo fissato per il 2035 vale fino al 3 per cento dei consumi energetici nazionali***

Arrivare all'obiettivo europeo del 65% di riciclo dei rifiuti urbani al 2035 potrebbe valere tra il 2 e il 3% dei consumi energetici nazionali.

Grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si può generare energia elettrica pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie.

E' questo quanto emerge da un rapporto su rifiuti ed energia presentato da Assoambiente, l'associazione delle imprese di igiene urbana e riciclo, nel corso di Ecomondo-Key Energy, la fiera della green economy in corso a Rimini.

Oggi grazie al riciclo si genera un risparmio di energia di quasi 24 terawattora. Raggiungendo tutti gli obiettivi previsti, secondo Assoambiente, si potrebbero aggiungere altri 10 terawattora.

Un quantitativo complessivo pari al consumo medio di energia elettrica di circa 7 milioni di famiglie italiane. In Italia nel 2020 (ultimi dati Ispra) 43 impianti integrati hanno trattato 3,3 milioni di tonnellate di rifiuti organici, generando biogas, biometano, energia elettrica e termica.

Per raggiungere l'obiettivo europeo del 65% di riciclo, l'Italia dovrà raccogliere in forma differenziata circa 7 milioni di tonnellate di frazione organica, arrivando a 10 milioni di tonnellate

Secondo l'associazione, se queste 10 milioni di tonnellate fossero interamente avviate a un processo di digestione anaerobica e tutto l'output convertito in biometano, si produrrebbero circa 1,1 miliardi di metri cubi di biometano, l'1,5% del totale del gas consumato in Italia annualmente (75 miliardi di metri cubi).

In Italia nel 2020 i 37 termovalorizzatori dei rifiuti hanno trattato 6.243.000 tonnellate di rifiuti, generando 4.530.000 e 2.344.000 MWht di energia termica.

A questi dati vanno aggiunti gli impianti di coincenerimento, che hanno trattato circa 600 mila tonnellate di rifiuti. In uno scenario ottimale, l'Italia dovrebbe disporre di un parco termovalorizzatori in grado di trattare 10 milioni di tonnellate di rifiuti (8 milioni di urbani e 2 milioni di speciali).

Dal trattamento di questi rifiuti, si potrebbero ottenere 7 milioni di MWhe, pari ai consumi medi di 2,6 famiglie italiane (circa il 10% del totale dei consumi domestici e il 3,3% dei consumi nazionali totali), oltre a 3 milioni di MWht di energia termica.

## Da riciclo rifiuti, biometano e termovalorizzatori energia per 10 milioni di famiglie

10 Novembre 2022



**ASSOAmbiente**  
Associazione Imprese Servizi Ambientali  
ed Economia Circolare

 [assoambiente.org](http://assoambiente.org)

**Testa al nuovo Governo “occorre porre la gestione rifiuti al centro dell’agenda nazionale, alleggerire il peso della burocrazia sul settore e realizzare impianti”.**

**“Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell’autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l’1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie”.**

Sono queste le principali evidenze che emergono dall’analisi **“Dalla gestione rifiuti una spinta verso l’autosufficienza energetica”**, illustrata da **[ASSOAMBIENTE](http://ASSOAMBIENTE)** – l’Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell’igiene urbana,

riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, nel corso di **Ecomondo** (la fiera per la transizione ecologica in corso a Rimini).

La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi ha reso evidente come il raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia contenuta e i materiali possibili e limitando al minimo la dispersione in discarica.

*“Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia”, ha commentato **Chicco Testa** – Presidente Assoambiente, “Occorre porre questo settore al centro dell’agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi energetica. Per questo serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla strategia nazionale per l’economia circolare”.*

### **Dal riciclo un risparmio di energia elettrica pari ai consumi di 7 milioni di famiglie**

Le attività di riciclo di materiali (metalli, carta, vetro, plastica, organico), oltre a limitare l'estrazione di materiali vergini dall'ambiente, consentono oggi forti riduzioni del consumo di energia: i processi industriali che prevedono l'utilizzo di materiali riciclati sono meno energivori di quelli basati su materie prime vergini. L'Italia deve compiere ancora passi importanti per arrivare all'obiettivo europeo del 65% di riciclo dei rifiuti urbani al 2035. Realizzare questo obiettivo potrebbe valere il 2/3% dei consumi energetici nazionali. Oggi grazie al riciclo si genera un risparmio di energia di quasi 24 terawattora, cui, raggiungendo tutti gli obiettivi previsti, si potrebbero aggiungere altri 10 terawattora. Un quantitativo complessivo pari al consumo medio di energia elettrica di circa 7 milioni di famiglie italiane.

### **Dal trattamento della frazione organica può arrivare l'1,5% del fabbisogno di gas nazionale**

In Italia nel 2020 (ultimi dati ISPRA) 43 impianti integrati hanno trattato 3,3 milioni di tonnellate di rifiuti organici, generando biogas, biometano, energia elettrica e termica. Per raggiungere l'obiettivo europeo del 65% di riciclo, l'Italia dovrà

raccogliere in forma differenziata circa 7 milioni di tonnellate di frazione organica, arrivando a 10 mln di tonnellate, se si tiene conto anche dei flussi di rifiuti organici non urbani. **Se queste 10 milioni di tonnellate fossero interamente avviate a un processo di digestione anaerobica e tutto l'output convertito in biometano, si produrrebbero circa 1,1 miliardi di metri cubi di biometano, l'1,5% del totale del gas consumato in Italia annualmente (75 miliardi di metri cubi).**

### **Dalla valorizzazione energetica dei rifiuti elettricità per il 10% delle famiglie italiane**

In Italia nel 2020 i 37 impianti attivi di valorizzazione energetica dei rifiuti hanno trattato 6 milioni 243mila tonnellate di rifiuti, generando 4 milioni 530mila MWhe di energia elettrica e 2 milioni 344 mila MWht di energia termica. A questi dati vanno aggiunti gli impianti di coincenerimento che hanno trattato circa 600 mila tonnellate di rifiuti. In uno scenario ottimale di drastica riduzione del conferimento in discarica, secondo quanto previsto dalla gerarchia europea, l'Italia dovrebbe disporre di un parco termovalorizzatori in grado di trattare 10 milioni di tonnellate di rifiuti (8 mln di urbani e 2 milioni di speciali). **Dal trattamento di questi rifiuti, con le attuali tecnologie si potranno ottenere 7 milioni di MWhe, pari ai consumi medi di 2,6 famiglie italiane (circa il 10% del totale dei consumi domestici e il 3,3% dei consumi nazionali totali), oltre a 3 milioni di MWht di energia termica.**

## Energia da rifiuti: il contributo alla sicurezza energetica dell'Italia

10 Novembre 2022



### Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica

Novembre 2022

L'ANALISI PRESENTATA A ECOMONDO

**Secondo un'Analisi di AssoAmbiente, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, illustrata a Ecomondo (Fiera di Rimini, 8-11 novembre 2022) da una gestione dei rifiuti in linea con gli obiettivi europei deriverebbe un concreto contributo alla riduzione dell'insicurezza energetica del nostro Paese.**

Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie.

Sono queste le principali evidenze che emergono dall'**Analisi "Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica"**, illustrata da **AssoAmbiente**, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, a Fiera di Rimini dove è in corso la XXV edizione di **Ecomondo**, la Fiera per la transizione ecologica. La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi ha reso evidente come il raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia contenuta e i materiali possibili, limitando al minimo la dispersione in discarica.

*“Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia – ha commentato **Chicco Testa**, Presidente di AssoAmbiente – Occorre porre questo settore al centro dell’agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi energetica. Per questo serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla Strategia nazionale per l’economia circolare”.*

Le **attività di riciclo di materiali** (metalli, carta, vetro, plastica, organico), oltre a limitare l’estrazione di materiali vergini dall’ambiente, consentono oggi forti **riduzioni del consumo di energia**: i processi industriali che prevedono l’utilizzo di materiali riciclati sono meno energivori di quelli basati su materie prime vergini. L’Italia deve compiere ancora passi importanti per arrivare all’**obiettivo europeo del 65% di riciclo dei rifiuti urbani al 2035**. Realizzare questo obiettivo potrebbe **valere i 2/3% dei consumi energetici nazionali**. Oggi grazie al riciclo si genera un risparmio di energia di quasi 24 Terawattora, cui, raggiungendo tutti gli obiettivi previsti, si potrebbero aggiungere altri 10 terawattora. Un quantitativo complessivo pari al consumo medio di energia elettrica di circa 7 milioni di famiglie italiane.

In Italia nel 2020 (ultimi dati ISPRA) **43 impianti integrati hanno trattato 3,3 milioni di tonnellate di rifiuti organici**, generando **biogas, biometano, energia elettrica e termica**. Per raggiungere l’obiettivo europeo del 65% di riciclo, l’Italia dovrà raccogliere in forma differenziata circa **7 milioni di tonnellate di frazione organica, arrivando a 10 mln di tonnellate, se si tiene conto anche dei flussi di rifiuti organici non urbani**. Se queste 10 milioni di tonnellate fossero interamente avviate a un processo di digestione anaerobica e tutto l’output convertito in biometano, si produrrebbero circa 1,1 miliardi di metri cubi di biometano, **l’1,5% del totale del gas consumato in Italia annualmente** (75 miliardi di metri cubi).

In Italia nel 2020 i **37 impianti attivi di valorizzazione energetica dei rifiuti hanno trattato 6 milioni 243mila tonnellate di rifiuti**, generando **4 milioni 530mila MWhe di energia elettrica e 2 milioni 344 mila MWht di energia termica**. A questi dati vanno aggiunti gli **impianti di coincenerimento** che hanno trattato circa **600 mila tonnellate di rifiuti**. In uno scenario ottimale di drastica riduzione del conferimento in discarica, secondo quanto previsto dalla gerarchia europea, **l’Italia dovrebbe disporre di un parco termovalorizzatori in grado di trattare 10 milioni di tonnellate di rifiuti** (8 mln di urbani e 2 milioni di speciali). Dal trattamento di questi rifiuti, con le attuali tecnologie si potranno ottenere 7 milioni di MWhe, pari ai consumi medi di 2,6 famiglie italiane (circa il **10% del totale dei consumi domestici** e il **3,3% dei consumi nazionali totali**), oltre a **3 milioni di MWht di energia termica**.

## I dati illustrati a Rimini nel corso della **fiera Ecomondo**. L'obiettivo è raggiungere il 65% di riutilizzo

# Più energia con rifiuti e biometano

### Per Assoambiente con il riciclo si soddisfa il fabbisogno di 10 milioni di famiglie

«Dal riciclo dei rifiuti, biometano e termovalorizzatori si può produrre energia per 10 milioni di famiglie». A sottolinearlo è una analisi di Assoambiente illustrata a Rimini nel corso di Ecomondo la **fiera** della transizione ecologica. «Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'auto-sufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie». Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi «Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'auto-sufficienza energetica», illustrata da Assoambiente - l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, nel corso di **Ecomondo** (la **fiera** per la transizione ecologica in corso a Rimini). «La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi - spiega Assoambiente - ha reso evidente come il raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia con-

**Gas, dall'organico  
arriva l'1,5%  
del fabbisogno**



tenuta e i materiali possibili eliminando al minimo la dispersione in discarica».

«Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia», ha commentato Chicco Testa - Presidente Assoambiente, «Occorre porre questo settore al centro dell'agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi energetica. Per questo serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro

degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla strategia nazionale per l'economia circolare». Il flusso dei rifiuti in Italia è di circa 30 milioni di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno. Oggi grazie al riciclo si genera un risparmio di energia di quasi 24 terawattora. Raggiungendo tutti gli obiettivi previsti, si potrebbero aggiungere altri 10 terawattora. Un quantitativo complessivo pari al consumo medio di energia elettrica

di circa 7 milioni di famiglie italiane. In Italia nel 2020 (ultimi dati Ispra) 43 impianti integrati hanno trattato 3,3 milioni di tonnellate di rifiuti organici, generando biogas, biometano, energia elettrica e termica. Per raggiungere l'obiettivo europeo del 65% di riciclo, l'Italia dovrà raccogliere in forma differenziata circa 7 milioni di tonnellate di frazione organica, arrivando a 10 milioni di tonnellate. Se queste 10 milioni di tonnellate fossero interamente avviate a un processo di digestione anaerobica e tutto l'output



convertito in biometano, si produrrebbero circa 1,1 miliardi di metri cubi di biometano, l'1,5% del totale del gas consumato in Italia annualmente (75 miliardi di metri cubi).

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK No



Notiziario ambiente energia on-line dal 1999

Visitaci anche su: [in](#) [f](#) [t](#)

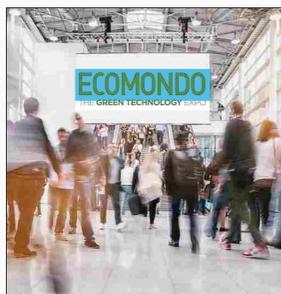
imballaggi

## I GIORNI DI ECOMONDO. ECCO I CONVEGNI DEDICATI ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

RIMINI MAR, 08/11/2022



Un elenco non esaustivo dei numerosissimi convegni ed eventi di Rimini dedicati all'economia circolare e al riciclo



Numerosi, come sempre, i convegni e gli eventi dedicati all'economia circolare nell'ambito di **Ecomondo**, la **fiera** della green economy di Rimini che si apre questa settimana (8-11 novembre).

### Gli appuntamenti dell'8

Nel giorno inaugurale, l'8 novembre, ricordiamo il convegno **"Plastica. Verso la strategia nazionale"** (ore 16.30) a cura di: Comitato Tecnico Scientifico di **Ecomondo**, al quale interverranno tra gli altri Valeria Frittelloni, Direttore Centro nazionale dei Rifiuti e dell'Economia Circolare, ISPRA e Alessandro Bratti, Vice Presidente Board dell'Agenzia Europea per l'Ambiente. Nell'ambito degli **Stati Generali della Green economy** ci sarà anche **"Rifiuti speciali e rifiuti urbani tra sviluppo industriale,**

**pianificazione e mercato"**, (ore 14.30) a cura di: Comitato Tecnico Scientifico **Ecomondo** & UTILITALIA. All'Agorà Stand CONAI: **"PNRR, 150 milioni per 75 progetti nella filiera di carta e cartone"** a cura di Comieco (16.15).

### Gli appuntamenti del 9

Il 9 novembre si terrà **"Il PNRR e l'economia circolare"** (ore 10), a cura di: Comitato Tecnico Scientifico di **Ecomondo** & ISPRA, Ministero dell'Ambiente, mentre il Comitato Tecnico Scientifico di **Ecomondo** & UNIRIMA, ASSORIMAP, ASSOFERMET organizzano l'incontro **"L'industria del riciclo: verso i nuovi target europei tra barriere non tecnologiche e spinta all'innovazione"** (ore 10).

### Gli appuntamenti del 10 e dell'11

Il 10 novembre è il turno di **"Bandi Anci-Coreve, le ricadute concrete per i comuni un bilancio a 6 mesi"**, (ore 11.00). Lo stesso giorno si tiene l'incontro **"Il ruolo della gestione dei rifiuti nelle politiche europee e nazionali in materia di transizione energetica ed economia circolare"**, a cura di Comitato Tecnico Scientifico **Ecomondo** & Utilitalia, Assoambiente. Si chiude in bellezza venerdì 11 novembre (ore 9.30) con la cerimonia di premiazione: **Fenice CONAI** per il giornalismo ambientale giovane.

leggi anche:

[I giorni di Ecomondo. L'evento di Rimini fra imprese e start-up](#)

immagini



[Imballaggi](#) [Rimini](#) [Comieco](#) [Conai](#) [Coreve](#) [Ecomondo](#) [Economia Circolare](#) [leg Expo](#) [Rimini](#)

LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA IMBALLAGGI

- 08/11/2022 **CONAI: dal riciclo benefici per un miliardo e 525 milioni di euro**
- 08/11/2022 **Al Ministero dell'Ambiente non piace la proposta di regolamento Ue sugli...**
- 08/11/2022 **Consorzio Ricrea: al via la campagna "lezioni di etichetta" del pomodoro in...**
- 08/11/2022 **Così si fa! International Paper investe 20 milioni in Italia**
- 01/11/2022 **Unirima: Italia seconda per riciclo carta, ma il crollo dei prezzi rischia di...**
- 01/11/2022 **L'assessore lombardo Cattaneo: il decreto end of waste ostacola l'economia...**
- 01/11/2022 **Per ridurre i rifiuti l'Unione europea prepara una rivoluzione nel take-away**

PRIMA PAGINA  
ECOLOGIA  
GREEN LIFE  
ENERGIA  
ELETTRICITÀ  
RINNOVABILI  
UTILITIES  
EFFICIENZA ENERGETICA  
IMBALLAGGI  
TECNOLOGIA  
ALBO NOTANDA LAPILLO  
APPROFONDIMENTI  
CHI SIAMO  
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA



CERCA

Cerca nel sito:



Perugia Assisi Foligno Spoleto Gubbio Città di Castello Terni Orvieto Umbria Italia Altri

Cerca

**vivere umbria**  
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie Annunci Regali Meteo Contatti

## Per 3 imprese su 4 l'Italia deve puntare sulla transizione ecologica



**6' di lettura** Vivere Senigallia 09/11/2022 - RIMINI (ITALPRESS) – Come ricordato durante il convegno “Tessile come opportunità: sfide e coinvolgimento degli Stakeholders del settore”, che si è tenuto oggi nel corso della seconda giornata di **Ecomondo**, manifestazione dedicata all'economia circolare in scena alla **Fiera di Rimini** fino a venerdì, in contemporanea con **Key Energy**, l'industria della moda oltre a essere uno dei pilastri dell'economia europea, rappresenta uno dei settori a più alto impatto ambientale.

Una filiera che è costituita da 400 mila realtà, e che genera 55 miliardi di euro di fatturato, pari al 31% del giro d'affari complessivo in Europa, come ha spiegato Eleonora Rizzuto, direttore dello Sviluppo Sostenibile di LVMH Italia. Al convegno sono intervenute Roberta De Carolis, Ricercatrice ENEA-ICESP e Paola Migliorini, Deputy Head of Unit, European Commission, DG Environment, Sustainable Production, Products and Consumption, che hanno tracciato una fotografia del comparto in Italia.

Un'istantanea che racconta di un settore già recettivo rispetto ai temi della circolarità, che ha anticipato in molti casi gli interventi che la Comunità Europea sta implementando per abbassare l'impatto ambientale e sociale dell'industria del fashion. Parole chiave della riconversione green della moda sono riciclabilità dei capi (oggi solo l'1% degli scarti tessili sono riutilizzati, e l'85% della produzione finisce in discarica), ecodesign (e normative condivise per tracciarne i parametri), trasparenza e controllo della filiera. Anche l'educazione di tutti gli stakeholder diventa un catalizzatore importante di questo processo, per coinvolgere non solo la produzione e la distribuzione ma anche i consumatori, che con le proprie scelte d'acquisto hanno un ruolo estremamente importante nell'orientare l'industria. Proprio nell'ottica di creare conoscenza di settore e di promuovere la diffusione di best practice da emulare, all'evento hanno portato la propria testimonianza anche gruppi e brand iconici dell'industria del fashion tra cui LVMH, Fendi e OTB, e realtà di primo piano nel settore del second hand fashion, che hanno sottolineato l'importanza del fenomeno della riscoperta dei capi vintage e dell'upcycling, come Humana.

Una importante sessione internazionale sulle opportunità delle green technologies in Messico, organizzata da **Italian Exhibition Group** in collaborazione con AEMI – Associazione Economica del Messico in Italia si è svolta questa mattina nella seconda giornata di **Ecomondo** e **Key Energy** a Rimini.

Con lo speech di apertura di **Corrado Peraboni**, CEO **Italian Exhibition Group**, che ha invitato gli espositori a cogliere le opportunità offerte dal grande mercato green messicano grazie ad **Ecomondo** Messico (2° edizione), l'evento che **IEG** organizza nel 2023 a Guadalajara, dal 26 al 28 aprile, sul palco si è alternato un parterre di ospiti d'eccezione moderati da Emanuele Bompan direttore di Materia Rinnovabile: Luis Anaya Imazio, Chief of Economic -Commercial Department, Embassy of Mexico in

IL GIORNALE DI DOMANI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Italy, Letizia Magaldi, President of the Economic Association of Mexico in Italy (AEMI)/CaMexItal, Alejandro Ruiz, Country Manager Italy Greening-E, Cecile De Mauleon, Director – AEMI Economic Association of Mexico in Italy/ CaMexital, Paolo Malfitano, Trade Analyst ICE Trade Agency Messico, Luca Tosi Chief Sales Officer Gruppo Manni, Luisa Macchion, Head of Marketing Department Forrec Spa, Giovanni Silvestri, International Market Sales, Director di Veolia Water Technologies Italia Spa, Luca Passariello, Head of Business Promotion SACE – Italian Export Credit Agency, Bernd Rohde, IGECO, CEO.

L'evento ha messo in luce il vasto potenziale che un paese come il Messico vanta nella circular economy ed energia, per il PIL la 15° economia mondiale e il 2° più importante partner di business per l'Italia nel Nord America.

Il 76% delle aziende italiane è convinto che il nostro Paese debba farsi promotore della transizione ecologica, una scelta che, secondo il campione intervistato, ci collocherebbe all'interno del gruppo avanzato delle economie mondiali. E' quanto emerso dalla ricerca presentata in occasione della sessione plenaria internazionale degli Stati generali della green economy 2022. Secondo l'indagine, uno dei principali ostacoli per le aziende italiane che stanno affrontando la sfida della transizione ecologica è la burocrazia (indicata dal 50% del campione), mentre tra le ragioni che stanno spingendo un numero sempre maggiore di imprese verso modelli di business green ci sarebbero gli alti prezzi dell'energia e l'incertezza sul futuro dell'economia: il 62% delle imprese vede quindi nella transizione ecologica un'opportunità strategica.

Interessante il dato sulle aspettative degli imprenditori sugli effetti delle misure per la transizione sostenibile: il 51% ritiene che contribuiranno a migliorare il posizionamento dell'azienda e il 60% che promuoveranno investimenti per le innovazioni, ma c'è circa un quarto delle imprese che manifesta ancora incertezza sugli effetti di queste scelte e circa un terzo teme che un aumento dei costi di produzione.

Durante l'evento il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, in collegamento video da COP27, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2022, ha sottolineato come tra le principali sfide del prossimo futuro ci sia il surriscaldamento del pianeta e l'utilizzo di combustibili fossili, sottolineando l'impegno dell'Italia, dimostrato dallo stanziamento di 2 miliardi di fondo PNRR. La lettura della lettera inviata da Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy, conferma l'impegno del Governo nella promozione di politiche per l'ambiente a livello nazionale e internazionale, con investimenti in ricerca e innovazione per l'approvvigionamento di materie prime critiche, a difesa del tessuto produttivo del made in Italy.

“Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie”. Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi “Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica”, illustrata da Assoambiente – l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, nel corso di [Ecomondo](#).

La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi ha reso evidente come il raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia contenuta e i materiali possibili e limitando al minimo la dispersione in discarica.

“Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia – ha commentato Chicco Testa, presidente Assoambiente -. Occorre porre questo settore al centro dell'agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi energetica. Per questo serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla strategia nazionale per l'economia circolare”. – foto ufficio stampa [Ecomondo](#) –

(ITALPRESS).



La Sir Sicoma Monini Pg esordisce alla grande in Champions, travolta Lubiana per 3-0

Non bisogna far finta di filosofare, ma filosofare sul serio; perché non abbiamo bisogno dell'apparenza di felicità, ma di vera felicità.

EPICURO (SV 54)

EPICURO.ORG

Segui Epicuro su:

**vivere italia**  
 QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Ucraina, Biden: "A Kiev non abbiamo dato assegni in bianco"

Pensioni, "ipotesi di lavoro è quota 41 con età 62-63 anni"



L'Inter torna alla vittoria, 6-1 al Bologna

Radonjic e Vlastic, il Toro batte 2-0 la Sampdoria



**ARTICOLI PIÙ LETTI**

**I 3 Articoli più letti della settimana**

- E' venuta a mancare la moglie di Silvano Ramaccioni - (86 Letture)
- Manifestazione nazionale per la pace a Roma, l'intervento di Flavio Lotti (coordinatore Marcia PerugiaAssisi) - (78 Letture)
- Villa Umbra, per la prima volta in Umbria corso di formazione in fisioterapia respiratoria pediatrica per interventi territoriali - (76 Letture)

# Corporate

 - *Il giornale delle imprese*Per segnalazioni: [corporate@affaritaliani.it](mailto:corporate@affaritaliani.it)Home > Economia > Corporate > **Ecomondo** 2022, Iren trasforma i rifiuti in risorse per il territorio

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>

Giovedì, 10 novembre 2022

## **Ecomondo** 2022, Iren trasforma i rifiuti in risorse per il territorio

Dal Fabbro (Iren): "Dobbiamo pensare di utilizzare le risorse disponibili: la termovalorizzazione è un'opportunità, così come rinnovabili e rigassificatori"

di Francesca Biasone



### Iren torna a **Ecomondo** e punta su economia circolare e sviluppo della gestione dei rifiuti

Iren prende parte anche quest'anno a **Ecomondo**, la **fiera** dedicata all'innovazione tecnologica e industriale che sostiene lo sviluppo delle imprese e favorisce il networking presso il Quartiere Fieristico di Rimini. Il Gruppo svolge un ruolo di primo piano nell'**economia circolare** del Paese, trasformando i rifiuti in risorse per il territorio, e questo trova fondamento nella filosofia aziendale di contribuire con i mezzi più innovativi allo **sviluppo sostenibile sui territori** e a vantaggio di tutto il sistema Paese. Lo **stand 121 del padiglione**

**D1** della **Fiera di Rimini** accoglie sino a domani le **tecnologie** implementate dal Gruppo Iren nelle sue attività di gestione ambientale.

Questa mattina, all'interno del convegno organizzato da **Utilitalia** a **Assoambiente**, si è discusso e fatto il punto sul ruolo della gestione dei rifiuti nelle politiche europee e nazionali in materia di transizione energetica ed economia circolare. La gestione dei rifiuti è un argomento troppe volte accantonato, ma oggi c'è bisogno che l'Europa acceleri il processo di riduzione della dipendenza esterna nell'**approvvigionamento** delle **risorse energetiche e materiali**, per goderne economicamente e dal punto di vista ambientale. Oltre a presentare le analisi sul grande contributo che lo sviluppo della gestione dei rifiuti può dare all'uso circolare di materia ed energia, il convegno ha visto la riflessione di rappresentanti dell'industria della gestione dei rifiuti, tra cui il **Presidente del Gruppo Iren Luca Dal Fabbro**.

**L'intervista di affaritaliani.it a Luca Dal Fabbro, Presidente Iren e Vice Presidente Utilitalia**



L'Italia per accelerare sulla transizione ecologica deve iniziare e entrare nella logica che i **rifiuti** sono una **grande risorsa** e come tale va valorizzata con la raccolta, il recupero, il riciclo, la **termovalorizzazione**.

*"L'occasione oggi è unica: il Governo appena insediato sta studiando le carte e le priorità per il Paese, indubbiamente con varie priorità da affrontare, come l'emergenza del costo energetico, divenuto insostenibile. Dobbiamo pensare di utilizzare le risorse disponibili: la termovalorizzazione è un'opportunità, così come l'installazione più repentina delle rinnovabili e i rigassificatori. In merito, mi trovo d'accordo con Descalzi quando afferma che il prossimo inverno sarà duro senza prevedere nuovi rigassificatori"* ha commentato **Luca Dal Fabbro**.

**Dal Fabbro** ha poi sottolineato come sinora l'Italia non abbia considerato fino in fondo l'assoluta priorità che rappresenta l'**acqua**, c'è poca attenzione. **Iren** ha deciso di **investire sul territorio**, sull'economia circolare e sulle rinnovabili, con un occhio di riguardo proprio all'**efficientamento dell'utilizzo dell'acqua**: *"Dobbiamo pensare all'economia circolare: noi gettiamo metà dell'acqua che raccogliamo e distribuiamo, recuperiamo solo il 5% delle acque reflue, contro, ad esempio, il 95% di Israele. È inaccettabile che il PNRR preveda solo 3 miliardi di euro di investimenti sull'acqua, quando per la digitalizzazione ne sono previsti decine di miliardi"*. Basti pensare al fatto che i problemi che ci hanno attanagliato questa estate (come la siccità, che comporta non pochi problemi nei campi e non solo) torneranno anche l'anno prossimo e ci coglieranno impreparati.

*"Dobbiamo quindi fissare nuovamente delle priorità con il Governo e installare nuovi impianti. Come Iren stiamo facendo molto: stiamo installando impianti per il recupero del RAEE (metalli rari e preziosi), stiamo trattando le acque reflue con impianti molto innovativi, per recuperare e distribuire questa preziosa fonte agli agricoltori, stiamo realizzando un impianto ancora più avanzato per il recupero di metalli rari, stiamo dando una seconda vita ai materassi e recuperando il legno"* ha concluso il **Presidente di Iren**.

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

TAGS:

- [iren ecomondo](#)
- [iren economia circolare](#)
- [iren gestione rifiuti](#)
- [iren rimini fiera](#)
- [iren transizione energetica](#)

**Leggi anche:**

CORRIERE DELLA SERA

## CORRIERE DI BOLOGNA / ECONOMIA



INNOVAZIONE SOSTENIBILE

**Ecomondo** a Rimini, dal cestino intelligente ai mezzi elettrici: cosa vedere

La 25esima edizione della **fiera** internazionale fino all'11 novembre, in vetrina 1400 brand con prodotti e dispositivi che guidano alla transizione ecologica

di Enea Conti



Una **fiera** da tutto esaurito, con **1400 brand in vetrina**, e migliaia di visitatori, numeri che nei padiglioni fieristici non si vedevano **dall'era pre Covid**. A Rimini è **in corso Ecomondo**, la **Fiera** internazionale dello sviluppo sostenibile del recupero di materia ed energia. Il salone ha tagliato il traguardo della venticinquesima edizione e forse **mai come in questi tempi è sotto i riflettori**, all'inizio di un decennio in cui il tema transizione ecologica influenza con costanza i dibattiti politico economici, rinfocola polemiche (per esempio sulle trivelle), **influenza scelte e provvedimenti**. Le vetrine della **fiera** e gli stand sono il palcoscenico ideale per l'incontro tra espositori e buyers: è il mondo business to business **che a Rimini si incontra e dialoga**, ma un viaggio al salone è utile a comprendere la direzione intrapresa dal settore industriale a proposito di sviluppo sostenibile, riciclo, recupero di materia.

**Ruspe elettriche e cestini intelligenti**

Al primo livello — quello meno complesso — **ci sono le vetrine in cui sono esposti mezzi elettrici**. Niente auto e bus — che a Rimini non sono esposti — ma ruspe, escavatori — di brand come la svedese Volvo — e poi ancora trattori e mezzi per il lavoro nei campi — tutti elettrici — **e quelli per la nettezza urbana**. E ancora in gran lustro i cestini intelligenti (per esempio i prodotti della padovana Spazio Verde

L'informazione nella tua mail

 Newsletter  
Corriere di Bologna

Le news principali su Bologna  
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

ISCRIVITI: È GRATIS

I PIÙ VISTI

Corriere della Sera

International) **autoalimentati a pannelli solari**, con centraline che inviano segnali alle cabine di comando (per esempio dei comuni che li adottano nelle pubbliche vie) quando sono pieni e **compattano i rifiuti per ridurre lo spazio** e diminuire le operazioni di svuotamento per ridurre le emissioni. E come osservano i buyer ,ammirati da un macchinario elettrico in grado di far sparire in pochi secondi una cinquantina di bottiglie di plastica **sparse per terra «riducono anche la necessità di personale, di uomini»**. Ma a detta dell'azienda l'obiettivo non è ridurre i dipendenti ed eliminare forza lavoro. «Produciamo macchinari elettrici **per la pulizia delle strade** – spiega uno degli espositori — il punto non è ridurre la forza lavoro. Con un macchinario di questo tipo basta una persona per pulire una strada piuttosto che tre o quattro che possono essere però impiegate **con altrettanti macchinari in altre aree**, insomma per ottimizzare l'intero sistema».

### Lampade cattura mosche

E a Rimini c'è anche chi ha pensato di lanciare prodotti tradizionali in chiave moderna. Come le – vecchie – lampade cattura insetti che **però con «Orma»**, azienda torinese che da un anno ha immesso sul mercato una lampada con tecnologia Uv – **Led «capace di consumare solo 8 watt»**. La novità? «Risparmiare sui consumi energetici con un prodotto di design accattivante pensato per i negozi, i grandi uffici. La vendiamo molto all'estero, **in Europa, facciamo fatica negli Usa»**. Il capitolo dedicato al riciclo è tra i più importanti della venticinquesima edizione, come da molti anni oramai. La Preco System presenta una pavimentazione in plastica riciclata post consumo. A detta dell'azienda è più resistente dei materiali tradizionali come il legno e l'acciaio. «E se l'obiettivo – spiega l'espositore – è **sostituire l'acciaio, con la nostra plastica** riciclata offriamo un prodotto più resistente che costa meno».

### I dati sul riciclo

E ad **Ecomondo** sono stati presentati **anche studi e proiezioni sullo sviluppo sostenibile**. Per esempio Assoambiente ha diffuso i dati sul risparmio di energia elettrica ottenuto grazie al riciclo. «Il risparmio- spiegano da AssoAmbiente – è pari ai consumi di 7 milioni di famiglie— **I processi industriali** che prevedono l'utilizzo di materiali riciclati sono meno energivori di quelli basati su materie prime vergini. **L'Italia deve compiere ancora passi importanti** per arrivare all'obiettivo europeo del 65% di riciclo dei rifiuti urbani al 2035. Realizzare questo obiettivo potrebbe valere i 2/3 dei consumi energetici nazionali». In Italia nel 2020 (ultimi dati ISPRA) **43 impianti integrati hanno trattato 3,3 milioni di tonnellate di rifiuti organici**, generando biogas, biometano, energia elettrica e termica. Per raggiungere l'obiettivo europeo del 65% di riciclo, l'Italia dovrà raccogliere in forma differenziata **circa 7 milioni di tonnellate di frazione organica**, arrivando a 10 mln di tonnellate, se si tiene conto anche dei flussi di rifiuti organici non urbani.

### La newsletter del Corriere di Bologna

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Bologna e dell'Emilia-Romagna iscriviti gratis alla newsletter del *Corriere di Bologna*. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare [qui](#).

10 novembre 2022 (modifica il 10 novembre 2022 | 16:23)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### PIÙ LETTI

-  Forte scossa di terremoto nelle Marche: sentita in tutta la Romagna
-  Bologna, altre due aggressioni sessuali in una notte: dottoressa «salvata» dai residenti, studentessa palpeggiata
-  Reggio Emilia, famiglia con bambini dorme in stazione: i poliziotti gli pagano l'hotel

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mercoledì, 09 novembre 2022

Seguici su



"La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale"  
Benedetto Croce

Politica Esteri Cronaca Economia **Sostenibilità** Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

» Giornale d'italia » Sostenibilità

## Per 3 imprese su 4 l'Italia deve puntare sulla transizione ecologica

09 Novembre 2022



RIMINI - Come ricordato durante il convegno "Tessile come opportunità: sfide e coinvolgimento degli Stakeholders del settore", che si è tenuto oggi nel corso della seconda giornata di **Ecomondo**, manifestazione dedicata all'economia circolare in scena alla **Fiera di Rimini** fino a venerdì, in contemporanea con **Key Energy**, l'industria della moda oltre a essere uno dei pilasti dell'economia europea, rappresenta uno dei settori a più alto impatto ambientale. Una filiera che è costituita da 400 mila realtà, e che genera 55 miliardi di euro di fatturato, pari al 31% del giro d'affari complessivo in Europa, come ha spiegato Eleonora Rizzuto, direttore dello Sviluppo Sostenibile di LVMH Italia. Al convegno sono intervenute Roberta De Carolis, Ricercatrice ENEA-ICESP e Paola Migliorini, Deputy Head of Unit, European Commission, DG Environment, Sustainable Production, Products and Consumption, che hanno tracciato una fotografia del comparto in Italia. Un'istantanea che racconta di un settore già recettivo rispetto ai temi della



### Articoli Recenti



Sanità: 2,3 mln italiani con demenza senile nel 2050, per esperti è emergenza

circularità, che ha anticipato in molti casi gli interventi che la Comunità Europea sta implementando per abbassare l'impatto ambientale e sociale dell'industria del fashion. Parole chiave della riconversione green della moda sono riciclabilità dei capi (oggi solo l'1% degli scarti tessili sono riutilizzati, e l'85% della produzione finisce in discarica), ecodesign (e normative condivise per tracciarne i parametri), trasparenza e controllo della filiera. Anche l'educazione di tutti gli stakeholder diventa un catalizzatore importante di questo processo, per coinvolgere non solo la produzione e la distribuzione ma anche i consumatori, che con le proprie scelte d'acquisto hanno un ruolo estremamente importante nell'orientare l'industria. Proprio nell'ottica di creare conoscenza di settore e di promuovere la diffusione di best practice da emulare, all'evento hanno portato la propria testimonianza anche gruppi e brand iconici dell'industria del fashion tra cui LVMH, Fendi e OTB, e realtà di primo piano nel settore del second hand fashion, che hanno sottolineato l'importanza del fenomeno della riscoperta dei capi vintage e dell'upcycling, come Humana. Una importante sessione internazionale sulle opportunità delle green technologies in Messico, organizzata da **Italian Exhibition Group** in collaborazione con AEMI - Associazione Economica del Messico in Italia si è svolta questa mattina nella seconda giornata di **Ecomondo** e **Key Energy** a Rimini. Con lo speech di apertura di **Corrado Peraboni**, CEO **Italian Exhibition Group**, che ha invitato gli espositori a cogliere le opportunità offerte dal grande mercato green messicano grazie ad **Ecomondo** Messico (2° edizione), l'evento che **IEG** organizza nel 2023 a Guadalajara, dal 26 al 28 aprile, sul palco si è alternato un parterre di ospiti d'eccezione moderati da Emanuele Bompan direttore di Materia Rinnovabile: Luis Anaya Imazio, Chief of Economic -Commercial Department, Embassy of Mexico in Italy, Letizia Magaldi, President of the Economic Association of Mexico in Italy (AEMI)/CaMexItal, Alejandro Ruiz, Country Manager Italy Greening-E, Cecile De Mauleon, Director - AEMI Economic Association of Mexico in Italy/CaMexItal, Paolo Malfitano, Trade Analyst ICE Trade Agency Messico, Luca Tosi Chief Sales Officer Gruppo Manni, Luisa Macchion, Head of Marketing Department Forrec Spa, Giovanni Silvestri, International Market Sales, Director di Veolia Water Technologies Italia Spa, Luca Passariello, Head of Business Promotion SACE - Italian Export Credit Agency, Bernd Rohde, IGECO, CEO. L'evento ha messo in luce il vasto potenziale che un paese come il Messico vanta nella circular economy ed energia, per il PIL la 15° economia mondiale e il 2° più importante partner di business per l'Italia nel Nord America. Il 76% delle aziende italiane è convinto che il nostro Paese debba farsi promotore della transizione ecologica, una scelta che, secondo il campione intervistato, ci collocherebbe all'interno del gruppo avanzato delle economie mondiali. È quanto emerso dalla ricerca presentata in occasione della sessione plenaria internazionale degli Stati generali della green economy 2022. Secondo l'indagine, uno dei principali ostacoli per le aziende italiane che stanno affrontando la sfida della transizione ecologica è la burocrazia (indicata dal 50% del campione), mentre tra le ragioni che stanno spingendo un numero sempre maggiore di imprese verso modelli di business green ci sarebbero gli alti prezzi dell'energia e l'incertezza sul futuro dell'economia: il 62% delle imprese vede quindi nella transizione ecologica un'opportunità strategica. Interessante il dato sulle aspettative degli imprenditori sugli effetti delle misure per la transizione sostenibile: il 51% ritiene che contribuiranno a



Renault diventa una holding: a Geely il 50% di Power e per la newco elettrica Ampère ipo nel 2023



Di Giovanni, Philip Morris International: "Investimenti da 9 mld di dollari dal 2008 per ricerca e commercializzazione"



Gentiloni: riduzione debito e crescita sostenibile sono sfida Ue



Rai, Fuortes non si tocca e attende indicazioni da Giorgia Meloni

**Sedie Conferenza**  
Affidabilità ed Alta Qualità  
Sedie Certificate a Norma di Legge  
Ignifughe. Scopri le soluzioni Centrosedia!  
[meeting-conference.centrosedia.com](https://meeting-conference.centrosedia.com)

APRI

Risorse, progetti, passione. Per le imprese.

Offriamo alle imprese finanziamenti e competenze per innovare e crescere in Italia e all'estero.

SCOPRI I NOSTRI PRODOTTI

cdp

### Più visti

VIDEO	NEWS	FOTO
Giorno	Mese	



**Died Suddenly, il film americano su morti e malori improvvisi post vaccino ... VIDEO**

migliorare il posizionamento dell'azienda e il 60% che promuoveranno investimenti per le innovazioni, ma c'è circa un quarto delle imprese che manifesta ancora incertezza sugli effetti di queste scelte e circa un terzo teme che un aumento dei costi di produzione. Durante l'evento il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, in collegamento video da COP27, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2022, ha sottolineato come tra le principali sfide del prossimo futuro ci sia il surriscaldamento del pianeta e l'utilizzo di combustibili fossili, sottolineando l'impegno dell'Italia, dimostrato dallo stanziamento di 2 miliardi di fondo PNRR. La lettura della lettera inviata da Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy, conferma l'impegno del Governo nella promozione di politiche per l'ambiente a livello nazionale e internazionale, con investimenti in ricerca e innovazione per l'approvvigionamento di materie prime critiche, a difesa del tessuto produttivo del made in Italy. "Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie". Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi "Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica", illustrata da Assoambiente - l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, nel corso di [Ecomondo](#). La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi ha reso evidente come il raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia contenuta e i materiali possibili e limitando al minimo la dispersione in discarica. "Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia - ha commentato Chicco Testa, presidente Assoambiente -. Occorre porre questo settore al centro dell'agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi energetica. Per questo serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla strategia nazionale per l'economia circolare". - foto ufficio stampa [Ecomondo](#) - . fsc/com 09-Nov-22 16:16



Vaccino Covid, lo studio Usa pubblicato sul Journal of Neurological... VIDEO



Le Iene, il servizio di Matteo Viviani su Roberto Zaccaria, l'adescatore ... VIDEO



"Voglio andare al rave", Highlander Dj fa ballare Salvini, Berlusconi e ... VIDEO



Addio a Franco Tatò. Il ricordo di Roger Abravanel: "Non era un taglia... coraggioso"



Medici e infermieri 'no-vax' reintegrati, la scrittrice Antonella Boralevi cho... VIDEO



Covid, Mauro Mantovani: "Ai medici che si sono allineati a Speranza dic... VIDEO



Biden chiama l'Ucraina "Iraq": l'ennesima gaffe pubblica del... VIDEO



Maltempo Campania, allagata la Salerno-Avellino e tutto il cent... Napoli - VIDEO



Simone Maggioni, Eric Salmon & Partners: "Vediamo la p... un settore all'altro"



AD

giovedì, 10 novembre 2022

Seguici su



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"  
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto  
1943)

Politica Esteri Cronaca Economia **Sostenibilità** Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

**7 modi per aiutare a costruire ricchezza dopo i 60 anni**  
Per investitori con un portafoglio di 350.000 €: ricevi la guida e gli aggiornamenti periodici.

**Scopri di più!**

FISHER INVESTMENTS ITALIA

» Giornale d'italia » Sostenibilità » Video

## Testa (Assoambiente): i rifiuti diventano sempre di più risorse

Italia ricicla già l'84%, si può risparmiare materie prime

10 Novembre 2022

Rimini, 10 nov. (askanews) - Una corretta gestione dei rifiuti può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime. Attraverso il riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie. Lo ha ricordato il presidente di Assoambiente, Chicco Testa, a **Ecomondo** la **fiera** della transizione ecologica.

Outbrain ▶

"I rifiuti stanno diventando sempre meno dei rifiuti e sempre più delle risorse - ha spiegato Testa -. Risorse da utilizzare prima di tutto con il riciclo. L'Italia già ricicla l'84% del totale dei suoi rifiuti, il che consente di risparmiare materie prime. Fra l'altro stanno arrivando settori, come le batterie delle auto elettriche e i pannelli solari, tutti prodotti che possono essere ben riciclati". Risorse possono arrivare anche "attraverso la produzione di biogas e biometano dalla frazione umida dei rifiuti, quella che noi raccogliamo a casa nostra in maniera differenziata". Infine "dalla combustione di una parte di rifiuti producendo energia elettrica e calore. Abbiamo calcolato che tutti insieme questo può garantire qualche punto percentuale del fabbisogno energetico italiano".

**crucial**  
by Micron

Ora a un prezzo più basso!

Crucial CT4000X6SSD9 X6 4TB Portable ...  
★★★★★ 5.025  
347,49 € **prime** **Acquista Ora**

Secondo il presidente di Assoambiente "serve una regia, serve una cultura del fare e non semplicemente la cultura delle chiacchiere. Serve battere questa sindrome del 'no' a qualsiasi impianto che si traveste da motivazioni ambientaliste ma è esattamente il contrario. Però abbiamo un'impreditoria vivace e ogni anno si fa qualche passo in avanti".

Seguici su



Tags: video askanews eco

## Commenti

Scrivi/Scopri i commenti

## Vedi anche

Outbrain

Pesce dalla testa trasparente, tutta la verità sul "mostro" degli abissi: VIDEO



## Articoli Recenti



Chiaia (Napoli) donna vuole rubare bimbi a scuola: ha disturbi psichici, sarà assistita dai servizi sociali



Dal 'nasone' 4.0 al contatore elettronico dell'acqua, Acea a [Ecomondo](#)



Sostenibilità, IMQ ambiente: "Le aziende ci credono davvero"



FNM, al via la quinta tappa del Road Show di Fili: il tour dell'asse Milano-Malpensa per rigenerazione urbana ed extraurbana



Testa (Assoambiente): i rifiuti diventano sempre di più risorse



## Più visti

Angela Lansbury ultima apparizione tv: la video intervista sulla sua vita

mercoledì, Novembre 9, 2022



Home > Ambiente > Per 3 imprese su 4 l'Italia deve puntare sulla transizione ecologica

Ambiente

# Per 3 imprese su 4 l'Italia deve puntare sulla transizione ecologica

9 Novembre 2022



RIMINI (ITALPRESS) – Come ricordato durante il convegno “Tessile come opportunità: sfide e

## Lifestyle



I prodotti Dyson protagonisti del Black Friday

9 Novembre 2022



Come aprire un pub

6 Novembre 2022



SuperEnalotto: la fruizione del gioco diventa multicanale

4 Novembre 2022



Efficienza energetica e gestione dell'energia e degli edifici

3 Novembre 2022



opera2030.it

coinvolgimento degli Stakeholders del settore”, che si è tenuto oggi nel corso della seconda giornata di **Ecomondo**, manifestazione dedicata all'economia circolare in scena alla **Fiera di Rimini** fino a venerdì, in contemporanea con **Key Energy**, l'industria della moda oltre a essere uno dei pilasti dell'economia europea, rappresenta uno dei settori a più alto impatto ambientale. Una filiera che è costituita da 400 mila realtà, e che genera 55 miliardi di euro di fatturato, pari al 31% del giro d'affari complessivo in Europa, come ha spiegato Eleonora Rizzuto, direttore dello Sviluppo Sostenibile di LVMH Italia. Al convegno sono intervenute Roberta De Carolis, Ricercatrice ENEA-ICESP e Paola Migliorini, Deputy Head of Unit, European Commission, DG Environment, Sustainable Production, Products and Consumption, che hanno tracciato una fotografia del comparto in Italia.

Un'istantanea che racconta di un settore già recettivo rispetto ai temi della circolarità, che ha anticipato in molti casi gli interventi che la Comunità Europea sta implementando per abbassare l'impatto ambientale e sociale dell'industria del fashion. Parole chiave della riconversione green della moda sono riciclabilità dei capi (oggi solo l'1% degli scarti tessili sono riutilizzati, e l'85% della produzione finisce in discarica), ecodesign (e normative condivise per tracciarne i parametri), trasparenza e controllo della filiera. Anche l'educazione di tutti gli stakeholder diventa un catalizzatore importante di questo processo, per coinvolgere non solo la produzione e la distribuzione ma anche i consumatori, che con le proprie scelte d'acquisto hanno un ruolo estremamente importante nell'orientare l'industria. Proprio nell'ottica di creare conoscenza di settore e di promuovere la diffusione di best practice da emulare, all'evento hanno portato la propria testimonianza anche gruppi e brand iconici dell'industria del fashion tra cui LVMH, Fendi e OTB, e realtà di primo piano nel settore del second hand fashion, che hanno sottolineato l'importanza del fenomeno della riscoperta dei capi vintage e dell'upcycling, come Humana.

Una importante sessione internazionale sulle opportunità delle green technologies in Messico, organizzata da **Italian Exhibition Group** in collaborazione con AEMI – Associazione Economica del Messico in Italia si è svolta questa mattina nella seconda giornata di **Ecomondo** e **Key Energy** a Rimini.

Con lo speech di apertura di **Corrado Peraboni**, CEO **Italian Exhibition Group**, che ha invitato gli espositori a cogliere le opportunità offerte dal grande mercato green messicano grazie ad **Ecomondo** Messico (2° edizione), l'evento che **IEG** organizza nel 2023 a Guadalajara, dal 26 al 28 aprile, sul palco si è alternato un parterre di ospiti d'eccezione moderati da Emanuele Bompan direttore di Materia Rinnovabile: Luis Anaya Imazio, Chief of Economic -Commercial Department, Embassy of Mexico in Italy, Letizia Magaldi, President of the Economic Association of Mexico in Italy (AEMI)/CaMexItal, Alejandro Ruiz, Country Manager Italy Greening-E, Cecile De Mauleon, Director – AEMI Economic Association of Mexico in Italy/ CaMexItal, Paolo Malfitano, Trade Analyst ICE Trade Agency Messico, Luca Tosi Chief Sales Officer Gruppo Manni, Luisa Macchion, Head of Marketing Department Forrec Spa, Giovanni Silvestri, International Market Sales, Director di Veolia Water Technologies Italia Spa, Luca Passariello, Head of Business Promotion SACE – Italian Export Credit Agency, Bernd Rohde, IGECO, CEO.

L'evento ha messo in luce il vasto potenziale che un paese come il Messico vanta nella circular economy ed energia, per il PIL la 15° economia mondiale e il 2° più importante partner di business per l'Italia nel Nord America.

Il 76% delle aziende italiane è convinto che il nostro Paese debba farsi promotore della transizione ecologica, una scelta che, secondo il campione intervistato, ci collocherebbe all'interno del gruppo avanzato delle economie mondiali. E' quanto emerso dalla ricerca presentata in occasione della sessione plenaria internazionale degli Stati generali della green economy 2022. Secondo l'indagine, uno dei principali ostacoli per le aziende italiane che stanno affrontando la sfida della transizione ecologica è la burocrazia (indicata dal 50% del campione), mentre tra le ragioni che stanno spingendo un numero sempre maggiore di imprese verso

informiamo per un MONDO SOSTENIBILE

TeleAmbiente

WWW.TELEAMBIENTE.IT  
DTT CH 78

Facebook, Instagram, Twitter, YouTube icons

IdeeGreen

per un mondo sostenibile

www.IdeeGreen.it

ace a MIA

MUSEO IMMERSIVO ACEA

La storia di Acea è intorno a noi. Ogni giorno da oltre 110 anni. Inizia il viaggio.

CLICCA QUI

PIRELLI 150

SCEGLI PIRELLI E SCOPRI IL BUONO DELL'INVERNO.

Per te fino a 100€ di vantaggi\*.

Fino al 30 novembre  
\*Info al regolamento su [pirelli.it](http://pirelli.it)

Amazon, 100€ voucher

SCOPRI DI PIÙ

modelli di business green ci sarebbero gli alti prezzi dell'energia e l'incertezza sul futuro dell'economia: il 62% delle imprese vede quindi nella transizione ecologica un'opportunità strategica.

Interessante il dato sulle aspettative degli imprenditori sugli effetti delle misure per la transizione sostenibile: il 51% ritiene che contribuiranno a migliorare il posizionamento dell'azienda e il 60% che promuoveranno investimenti per le innovazioni, ma c'è circa un quarto delle imprese che manifesta ancora incertezza sugli effetti di queste scelte e circa un terzo teme che un aumento dei costi di produzione.

Durante l'evento il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, in collegamento video da COP27, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2022, ha sottolineato come tra le principali sfide del prossimo futuro ci sia il surriscaldamento del pianeta e l'utilizzo di combustibili fossili, sottolineando l'impegno dell'Italia, dimostrato dallo stanziamento di 2 miliardi di fondo PNRR. La lettura della lettera inviata da Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy, conferma l'impegno del Governo nella promozione di politiche per l'ambiente a livello nazionale e internazionale, con investimenti in ricerca e innovazione per l'approvvigionamento di materie prime critiche, a difesa del tessuto produttivo del made in Italy.

"Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie". Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi "Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica", illustrata da Assoambiente - l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, nel corso di [Ecomondo](#).

La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi ha reso evidente come il raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia contenuta e i materiali possibili e limitando al minimo la dispersione in discarica.

"Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia - ha commentato Chicco Testa, presidente Assoambiente -. Occorre porre questo settore al centro dell'agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi energetica. Per questo serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla strategia nazionale per l'economia circolare".

- foto ufficio stampa [Ecomondo](#) -  
(ITALPRESS).

Vuoi pubblicare i contenuti di Itaipress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo [info@italpress.com](mailto:info@italpress.com)





**LOGICA INFORMATICA**  
Noi serviamo, voi reattivi.

- Votati** — Sistema di voto elettronico progettato per gestire tutti i tipi di elezioni, in aderenza al DPR 59/2005.
- Politecy** — Piattaforma specializzata nell'analisi finanziaria e nelle imprese private.
- Next View** — Piattaforma per il monitoraggio delle prestazioni di un dominio responsabile.
- DCSys** — Sistema per la gestione del processo di recupero crediti.
- Giano** — Piattaforma dedicata ai fondi di lavoro.
- Logsis** — Sistema web per le attività di lavorazione dei sinistri assicurativi.
- Eventsoup** — Applicazione che utilizza tecnologia e creatività per supportare nella gestione e promozione del tuo evento.
- LogicaGDPR** — Soluzione per la compliance alla normativa privacy in base al nuovo Regolamento EU 2016/679 (GDPR).

www.logicainformatica.it +39 06 5915059

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici  
**Italpress vi informa**

>> Italpress

## Ambiente

## Per 3 imprese su 4 l'Italia deve puntare sulla transizione ecologica

di Redazione • mercoledì, 9 Novembre 2022 • 0

RIMINI (ITALPRESS) – Come ricordato durante il convegno "Tessile come opportunità: sfide e coinvolgimento degli Stakeholders del settore", che si è tenuto oggi nel corso della seconda giornata di **Ecomondo**, manifestazione dedicata all'economia circolare in scena alla **Fiera di Rimini** fino a venerdì, in contemporanea con **Key Energy**, l'industria della moda oltre a essere uno dei pilastri dell'economia europea, rappresenta uno dei settori a più alto impatto ambientale. Una filiera che è costituita da 400 mila realtà, e che genera 55 miliardi di euro di fatturato, pari al 31% del giro d'affari complessivo in Europa, come ha spiegato Eleonora Rizzuto, direttore dello Sviluppo Sostenibile di LVMH Italia. Al convegno sono intervenute Roberta De Carolis, Ricercatrice ENEA-ICESP e Paola Migliorini, Deputy Head of Unit, European Commission, DG Environment, Sustainable Production, Products and Consumption, che hanno tracciato una fotografia del comparto in Italia. Un'istantanea che racconta di un settore già recettivo rispetto ai temi della circolarità, che ha anticipato in molti casi gli interventi che la Comunità Europea sta implementando per abbassare l'impatto ambientale e sociale dell'industria del fashion. Parole chiave della riconversione green della moda sono riciclabilità dei capi (oggi solo l'1% degli scarti tessili sono riutilizzati, e l'85% della produzione finisce in discarica), ecodesign (e normative condivise per tracciarne i parametri), trasparenza e controllo della filiera. Anche l'educazione di tutti gli stakeholder diventa un catalizzatore importante di questo processo, per coinvolgere non solo la produzione e la distribuzione ma anche i consumatori, che con le proprie scelte d'acquisto hanno un ruolo estremamente importante nell'orientare l'industria. Proprio nell'ottica di creare conoscenza di settore e di promuovere la diffusione di best practice da emulare, all'evento hanno portato la propria testimonianza anche gruppi e brand iconici dell'industria del fashion tra cui LVMH, Fendi e OTB, e realtà di primo piano nel settore del second hand fashion, che hanno sottolineato l'importanza del fenomeno della riscoperta dei capi vintage e dell'upcycling,

**Reputation Manager**

Rimuovi da Google i link che ledono la tua reputazione.  
Richiedi il diritto all'oblio.

**MARVASI**  
Studio Legale

come Humana. Una importante sessione internazionale sulle opportunità delle green technologies in Messico, organizzata da [Italian Exhibition Group](#) in collaborazione con AEMI – Associazione Economica del Messico in Italia si è svolta questa mattina nella seconda giornata di [Ecomondo](#) e [Key Energy](#) a Rimini.

Con lo speech di apertura di [Corrado Peraboni](#), CEO [Italian Exhibition Group](#), che ha invitato gli espositori a cogliere le opportunità offerte dal grande mercato green messicano grazie ad [Ecomondo](#) Messico (2° edizione), l'evento che [IEG](#) organizza nel 2023 a Guadalajara, dal 26 al 28 aprile, sul palco si è alternato un parterre di ospiti d'eccezione moderati da Emanuele Bompan direttore di Materia Rinnovabile: Luis Anaya Imazio, Chief of Economic - Commercial Department, Embassy of Mexico in Italy, Letizia Magaldi, President of the Economic Association of Mexico in Italy (AEMI)/CaMexItal, Alejandro Ruiz, Country Manager Italy Greening-E, Cecile De Mauleon, Director – AEMI Economic Association of Mexico in Italy/ CaMexItal, Paolo Malfitano, Trade Analyst ICE Trade Agency Messico, Luca Tosi Chief Sales Officer Gruppo Manni, Luisa Macchion, Head of Marketing Department Forrec Spa, Giovanni Silvestri, International Market Sales, Director di Veolia Water Technologies Italia Spa, Luca Passariello, Head of Business Promotion SACE – Italian Export Credit Agency, Bernd Rohde, IGECO, CEO.

L'evento ha messo in luce il vasto potenziale che un paese come il Messico vanta nella circular economy ed energia, per il PIL la 15° economia mondiale e il 2° più importante partner di business per l'Italia nel Nord America.

Il 76% delle aziende italiane è convinto che il nostro Paese debba farsi promotore della transizione ecologica, una scelta che, secondo il campione intervistato, ci collocherebbe all'interno del gruppo avanzato delle economie mondiali. È quanto emerso dalla ricerca presentata in occasione della sessione plenaria internazionale degli Stati generali della green economy 2022. Secondo l'indagine, uno dei principali ostacoli per le aziende italiane che stanno affrontando la sfida della transizione ecologica è la burocrazia (indicata dal 50% del campione), mentre tra le ragioni che stanno spingendo un numero sempre maggiore di imprese verso modelli di business green ci sarebbero gli alti prezzi dell'energia e l'incertezza sul futuro dell'economia: il 62% delle imprese vede quindi nella transizione ecologica un'opportunità strategica. Interessante il dato sulle aspettative degli imprenditori sugli effetti delle misure per la transizione sostenibile: il 51% ritiene che contribuiranno a migliorare il posizionamento dell'azienda e il 60% che promuoveranno investimenti per le innovazioni, ma c'è circa un quarto delle imprese che manifesta ancora incertezza sugli effetti di queste scelte e circa un terzo teme che un aumento dei costi di produzione. Durante l'evento il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, in collegamento video da COP27, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2022, ha sottolineato come tra le principali sfide del prossimo futuro ci sia il surriscaldamento del pianeta e l'utilizzo di combustibili fossili, sottolineando l'impegno dell'Italia, dimostrato dallo stanziamento di 2 miliardi di fondo PNRR. La lettura della lettera inviata da Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy, conferma l'impegno del Governo nella promozione di politiche per l'ambiente a livello nazionale e internazionale, con investimenti in ricerca e innovazione per l'approvvigionamento di materie prime critiche, a difesa del tessuto produttivo del made in Italy.

"Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie". Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi "Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica", illustrata da Assoambiente – l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, nel corso di [Ecomondo](#). La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi ha reso evidente come il

# MEKTRA

La "C.A.L. Mektra S.r.l." è un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità. Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.



## ARTICOLI RECENTI

**Prosegue a Decimoputzu progetto pilota di digitalizzazione per over 60**

🕒 mercoledì, 9  
Novembre 2022

raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia contenuta e i materiali possibili e limitando al minimo la dispersione in discarica.

"Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia – ha commentato Chicco Testa, presidente Assoambiente -. Occorre porre questo settore al centro dell'agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi energetica. Per questo serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla strategia nazionale per l'economia circolare". – foto ufficio stampa [Ecomondo](#) – (ITALPRESS).

fsc/com

09-Nov-22 16:16

Sponsor



Il sistema per la gestione del processo di recupero crediti sviluppato da **Logica Informatica**

Scopri di più

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici Italtpress vi informa




Una rete di Professionisti al tuo fianco per l'accesso a Bandi Europei e Nazionali

[www.deseu.it](http://www.deseu.it)

Link lesivi minacciano la tua reputazione? Contattaci per rimuoverli



AMBIENTE CLIMA ECOSOSTENIBILITÀ INQUINAMENTO

CONDIVIDI

0



&lt; ARTICOLO PRECEDENTE

**Ue, Gentiloni "Crescita e investimenti vanno incoraggiati"**

ARTICOLO SUCCESSIVO &gt;

**A Bari nasce Amaranta, Piantedosi "La tratta reato odioso"**



Redazione

**A Bari nasce Amaranta, Piantedosi "La tratta reato odioso"**

mercoledì, 9  
Novembre 2022

**Ue, Gentiloni "Crescita e investimenti vanno incoraggiati"**

mercoledì, 9  
Novembre 2022

**Riciclo carta, Italia maglia rosa in Europa**

mercoledì, 9  
Novembre 2022

**Mafia, Resti auto scorta Falcone in Piazza Città di Lombardia**

mercoledì, 9  
Novembre 2022

**Trentennale delle Stragi del '92, cultura e arte per sconfiggere la mafia**

mercoledì, 9  
Novembre 2022

**Guida Michelin, tripletta per Cannavacciuolo superstar**

mercoledì, 9  
Novembre 2022

IN OMAGGIO AI NOSTRI LETTORI

SCARICA L'EBOOK



100 ANNI CON KAROL

SCARICA



9 NOVEMBRE 2022

SHOP | ACCEDI

**lombardiapost**

Raccontiamo il futuro della Lombardia



HOME CULT MONITOR ITALYPOST EMILIAPOST VENEZIEPOST GUIDE ENOGASTRONOMICHE FESTIVAL SHOP

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA FINANZA CULTURA ANALISI & COMMENTI I CHAMPION

Home > LombardiaPost > Assoambiente, al 2035 il 65% del riciclo potrebbe valere il 2-3% dei consumi energetici

**ECONOMIA**

# Assoambiente, al 2035 il 65% del riciclo potrebbe valere il 2-3% dei consumi energetici

Il rapporto presentato a Rimini durante **Ecomondo-Key Energy** ha mostrato come il riciclo dei rifiuti permette un risparmio di 24 TWh. A questi se ne potrebbero aggiungere 10, pari al consumo medio di energia di 7 mln di famiglie. Per l'obiettivo europeo l'Italia dovrà differenziare 10 mln di frazione organica che, una volta biometano, sarebbe l'1,5% del gas consumato annualmente

Redazione

Mercoledì 9 Novembre 2022 15:56

Il rapporto presentato a Rimini durante **Ecomondo-Key Energy** ha mostrato come il riciclo dei rifiuti permette un risparmio di 24 TWh. A questi se ne potrebbero aggiungere 10, pari al consumo medio di energia di 7 mln di famiglie. Per l'obiettivo europeo l'Italia dovrà differenziare 10 mln di frazione organica che, una volta biometano, sarebbe l'1,5% del gas consumato annualmente



RICICLO RIFIUTI

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A PAGAMENTO.  
 PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE OPZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# LO SPECIALE

*Dove la notizia è solo l'inizio*

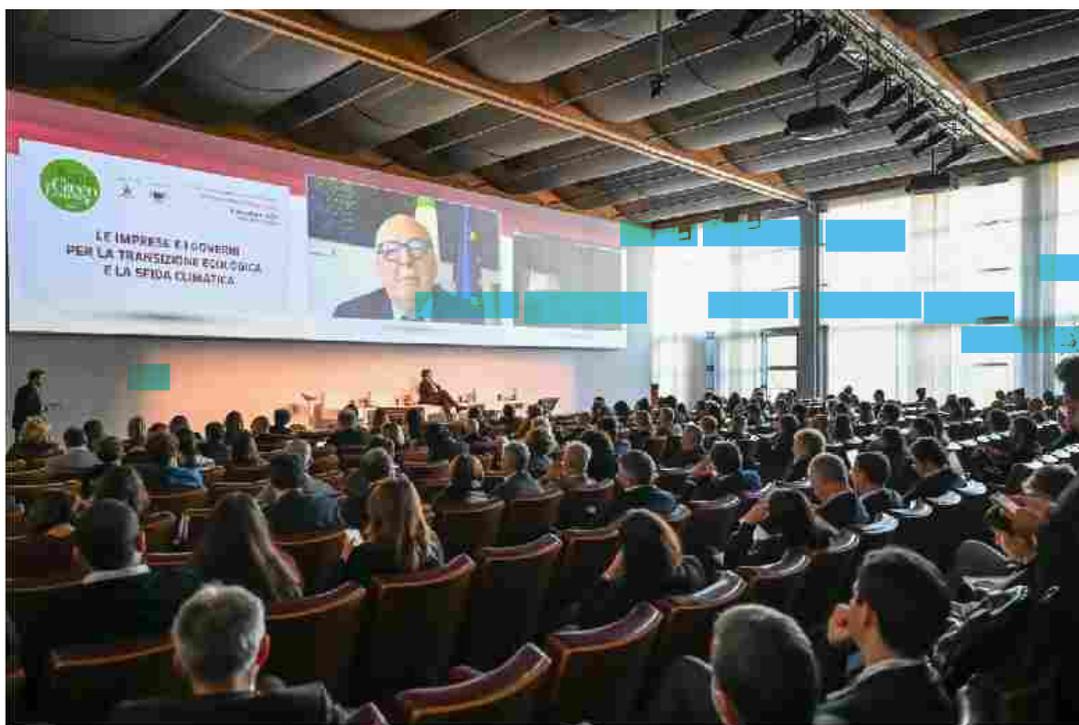


mercoledì, 9 Novembre 2022 ||| Home Politica Economia & Finanza Attualità Mondo Interviste Ambiente Digitale Società Cultura

AMBIENTE

## Per 3 imprese su 4 l'Italia deve puntare sulla transizione ecologica

di Redazione Lo\_Speciale · mercoledì, 9 Novembre 2022 · 4 minuti di lettura



RIMINI (ITALPRESS) – Come ricordato durante il convegno "Tessile come opportunità: sfide e coinvolgimento degli Stakeholders del settore", che si è tenuto oggi nel corso della seconda giornata di Ecomondo, manifestazione dedicata all'economia circolare in scena alla Fiera di Rimini fino a venerdì, in contemporanea con Key Energy, l'industria della moda oltre a essere uno dei pilasti dell'economia europea, rappresenta uno dei settori a più alto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

impatto ambientale. Una filiera che è costituita da 400 mila realtà, e che genera 55 miliardi di euro di fatturato, pari al 31% del giro d'affari complessivo in Europa, come ha spiegato Eleonora Rizzuto, direttore dello Sviluppo Sostenibile di LVMH Italia. Al convegno sono intervenute Roberta De Carolis, Ricercatrice ENEA-ICESP e Paola Migliorini, Deputy Head of Unit, European Commission, DG Environment, Sustainable Production, Products and Consumption, che hanno tracciato una fotografia del comparto in Italia. Un'istantanea che racconta di un settore già recettivo rispetto ai temi della circolarità, che ha anticipato in molti casi gli interventi che la Comunità Europea sta implementando per abbassare l'impatto ambientale e sociale dell'industria del fashion. Parole chiave della riconversione green della moda sono riciclabilità dei capi (oggi solo l'1% degli scarti tessili sono riutilizzati, e l'85% della produzione finisce in discarica), ecodesign (e normative condivise per tracciarne i parametri), trasparenza e controllo della filiera. Anche l'educazione di tutti gli stakeholder diventa un catalizzatore importante di questo processo, per coinvolgere non solo la produzione e la distribuzione ma anche i consumatori, che con le proprie scelte d'acquisto hanno un ruolo estremamente importante nell'orientare l'industria. Proprio nell'ottica di creare conoscenza di settore e di promuovere la diffusione di best practice da emulare, all'evento hanno portato la propria testimonianza anche gruppi e brand iconici dell'industria del fashion tra cui LVMH, Fendi e OTB, e realtà di primo piano nel settore del second hand fashion, che hanno sottolineato l'importanza del fenomeno della riscoperta dei capi vintage e dell'upcycling, come Humana. Una importante sessione internazionale sulle opportunità delle green technologies in Messico, organizzata da Italian Exhibition Group in collaborazione con AEMI – Associazione Economica del Messico in Italia si è svolta questa mattina nella seconda giornata di Ecomondo e Key Energy a Rimini. Con lo speech di apertura di Corrado Peraboni, CEO Italian Exhibition Group, che ha invitato gli espositori a cogliere le opportunità offerte dal grande mercato green messicano grazie ad Ecomondo Messico (2° edizione), l'evento che IEG organizza nel 2023 a Guadalajara, dal 26 al 28 aprile, sul palco si è alternato un parterre di ospiti d'eccezione moderati da Emanuele Bompan direttore di Materia Rinnovabile: Luis Anaya Imazio, Chief of Economic -Commercial Department, Embassy of Mexico in Italy, Letizia Magaldi, President of the Economic Association of Mexico in Italy (AEMI)/CaMexItal, Alejandro Ruiz, Country Manager Italy Greening-E, Cecile De Mauleon, Director – AEMI Economic Association of Mexico in Italy/ CaMexItal, Paolo Malfitano, Trade Analyst ICE Trade Agency Messico, Luca Tosi Chief Sales Officer Gruppo Manni, Luisa Macchion, Head of Marketing Department Forrec Spa, Giovanni Silvestri, International Market Sales, Director di Veolia Water Technologies Italia Spa, Luca Passariello, Head of Business Promotion SACE – Italian Export Credit Agency, Bernd Rohde, IGECO, CEO. L'evento ha messo in luce il vasto potenziale che un paese come il Messico vanta nella circular economy ed energia, per il PIL la 15° economia mondiale e il 2° più importante partner di business per l'Italia nel Nord America. Il 76% delle aziende italiane è convinto che il nostro Paese debba farsi promotore della transizione ecologica, una scelta che,

secondo il campione intervistato, ci collocherebbe all'interno del gruppo avanzato delle economie mondiali. È quanto emerso dalla ricerca presentata in occasione della sessione plenaria internazionale degli Stati generali della green economy 2022. Secondo l'indagine, uno dei principali ostacoli per le aziende italiane che stanno affrontando la sfida della transizione ecologica è la burocrazia (indicata dal 50% del campione), mentre tra le ragioni che stanno spingendo un numero sempre maggiore di imprese verso modelli di business green ci sarebbero gli alti prezzi dell'energia e l'incertezza sul futuro dell'economia: il 62% delle imprese vede quindi nella transizione ecologica un'opportunità strategica. Interessante il dato sulle aspettative degli imprenditori sugli effetti delle misure per la transizione sostenibile: il 51% ritiene che contribuiranno a migliorare il posizionamento dell'azienda e il 60% che promuoveranno investimenti per le innovazioni, ma c'è circa un quarto delle imprese che manifesta ancora incertezza sugli effetti di queste scelte e circa un terzo teme che un aumento dei costi di produzione. Durante l'evento il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, in collegamento video da COP27, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2022, ha sottolineato come tra le principali sfide del prossimo futuro ci sia il surriscaldamento del pianeta e l'utilizzo di combustibili fossili, sottolineando l'impegno dell'Italia, dimostrato dallo stanziamento di 2 miliardi di fondo PNRR. La lettura della lettera inviata da Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy, conferma l'impegno del Governo nella promozione di politiche per l'ambiente a livello nazionale e internazionale, con investimenti in ricerca e innovazione per l'approvvigionamento di materie prime critiche, a difesa del tessuto produttivo del made in Italy. "Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie". Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi "Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica", illustrata da Assoambiente - l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, nel corso di Ecomondo. La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi ha reso evidente come il raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia contenuta e i materiali possibili e limitando al minimo la dispersione in discarica. "Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia - ha commentato Chicco Testa, presidente Assoambiente -. Occorre porre questo settore al centro dell'agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi energetica. Per questo serve alleggerire il carico

burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla strategia nazionale per l'economia circolare". – foto ufficio stampa Ecomondo – (ITALPRESS). fsc/com 09-Nov-22 16:16



AMBIENTE ECOSOSTENIBILITÀ INQUINAMENTO



QUESTI ARTICOLI POTREBBERO INTERESSARTI



martedì, 8 Novembre 2022

**Riciclo della carta, Montalbetti (Comieco) "Italia maglia rosa d'Europa"**



martedì, 8 Novembre 2022

**Al via alla Fiera di Rimini la 25^ edizione di Ecomondo**



lunedì, 7 Novembre 2022

**Conai, dal riciclo dei rifiuti benefici per 1,525 miliardi**

LASCIA UN COMMENTO

Scrivi un tuo commento...

Nome

Email

Sito

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

INVIA COMMENTO

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)



# Per 3 imprese su 4 l'Italia deve puntare sulla transizione ecologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 9 NOVEMBRE 2022



RIMINI (ITALPRESS) – Come ricordato durante il convegno “Tessile come opportunità: sfide e coinvolgimento degli Stakeholders del settore”, che si è tenuto oggi nel corso della seconda giornata di **Ecomondo**, manifestazione dedicata all’economia circolare in scena alla **Fiera di Rimini** fino a venerdì, in contemporanea con **Key Energy**, l’industria della moda oltre a essere uno dei pilasti dell’economia europea, rappresenta uno dei settori a più alto impatto ambientale. Una filiera che è costituita da 400 mila realtà, e che genera 55 miliardi di euro di fatturato, pari al 31% del giro d’affari complessivo in Europa, come ha spiegato Eleonora Rizzuto, direttore dello Sviluppo Sostenibile di LVMH Italia. Al convegno sono intervenute Roberta De Carolis, Ricercatrice ENEA-ICESP e Paola Migliorini, Deputy Head of Unit, European Commission, DG Environment, Sustainable Production, Products and Consumption, che hanno tracciato una fotografia del comparto in Italia. Un’istantanea che racconta di un settore già recettivo rispetto ai temi della

**SCUOLA BIODANZA TRIVENETO IBF**  
Formazione Professionale ed Educativa Totale

**FORMAZIONE PROFESSIONALE E PERSONALE**  
Gruppi di Pedagogia Sociale in ambito privato, didattico e di comunità.

**DIPLOMA DI OPERATORE OLISTICO**

[www.scuolabiodanzatriveneto.it](http://www.scuolabiodanzatriveneto.it)  
accreditata da A.I.P.O.

**Padovanews Quotidiano**  
6506 follower

Segui la Pagina Condividi

9 NOVEMBRE 2022  
**Biennale di Venezia 2022**

9 NOVEMBRE 2022  
**Il vescovo incontra i docenti dell'Università di Padova**

9 NOVEMBRE 2022  
**Nasce il "Bosco Vivo" della Città di Selvazzano Dentro**

9 NOVEMBRE 2022  
**Coldiretti, solo un bambino su tre mangia verdura**

circolarità, che ha anticipato in molti casi gli interventi che la Comunità Europea sta implementando per abbassare l'impatto ambientale e sociale dell'industria del fashion. Parole chiave della riconversione green della moda sono riciclabilità dei capi (oggi solo l'1% degli scarti tessili sono riutilizzati, e l'85% della produzione finisce in discarica), ecodesign (e normative condivise per tracciarne i parametri), trasparenza e controllo della filiera. Anche l'educazione di tutti gli stakeholder diventa un catalizzatore importante di questo processo, per coinvolgere non solo la produzione e la distribuzione ma anche i consumatori, che con le proprie scelte d'acquisto hanno un ruolo estremamente importante nell'orientare l'industria. Proprio nell'ottica di creare conoscenza di settore e di promuovere la diffusione di best practice da emulare, all'evento hanno portato la propria testimonianza anche gruppi e brand iconici dell'industria del fashion tra cui LVMH, Fendi e OTB, e realtà di primo piano nel settore del second hand fashion, che hanno sottolineato l'importanza del fenomeno della riscoperta dei capi vintage e dell'upcycling, come Humana.

Una importante sessione internazionale sulle opportunità delle green technologies in Messico, organizzata da [Italian Exhibition Group](#) in collaborazione con AEMI – Associazione Economica del Messico in Italia si è svolta questa mattina nella seconda giornata di [Ecomondo](#) e [Key Energy](#) a Rimini.

Con lo speech di apertura di [Corrado Peraboni](#), CEO [Italian Exhibition Group](#), che ha invitato gli espositori a cogliere le opportunità offerte dal grande mercato green messicano grazie ad [Ecomondo](#) Messico (2° edizione), l'evento che [IEG](#) organizza nel 2023 a Guadalajara, dal 26 al 28 aprile, sul palco si è alternato un parterre di ospiti d'eccezione moderati da Emanuele Bompan direttore di Materia Rinnovabile: Luis Anaya Imazio, Chief of Economic - Commercial Department, Embassy of Mexico in Italy, Letizia Magaldi, President of the Economic Association of Mexico in Italy (AEMI)/CaMexItal, Alejandro Ruiz, Country Manager Italy Greening-E, Cecile De Mauleon, Director – AEMI Economic Association of Mexico in Italy/ CaMexItal, Paolo Malfitano, Trade Analyst ICE Trade Agency Messico, Luca Tosi Chief Sales Officer Gruppo Manni, Luisa Macchion, Head of Marketing Department Forrec Spa, Giovanni Silvestri, International Market Sales, Director di Veolia Water Technologies Italia Spa, Luca Passariello, Head of Business Promotion SACE – Italian Export Credit Agency, Bernd Rohde, IGECO, CEO.

L'evento ha messo in luce il vasto potenziale che un paese come il Messico vanta nella circular economy ed energia, per il PIL la 15° economia mondiale e il 2° più importante partner di business per l'Italia nel Nord America.

Il 76% delle aziende italiane è convinto che il nostro Paese debba farsi promotore della transizione ecologica, una scelta che, secondo il campione intervistato, ci collocherebbe all'interno del gruppo avanzato delle economie mondiali. E' quanto emerso dalla ricerca presentata in occasione della sessione plenaria internazionale degli Stati generali della green economy 2022. Secondo l'indagine, uno dei principali ostacoli per le aziende italiane che stanno affrontando la sfida della transizione ecologica è la burocrazia (indicata dal 50% del campione), mentre tra le ragioni che stanno spingendo un numero sempre maggiore di imprese verso modelli di business green ci sarebbero gli alti prezzi dell'energia e l'incertezza sul futuro dell'economia: il 62% delle imprese vede quindi nella transizione ecologica un'opportunità strategica.

Interessante il dato sulle aspettative degli imprenditori sugli effetti delle misure per la transizione sostenibile: il 51% ritiene che contribuiranno a migliorare il posizionamento dell'azienda e il 60% che promuoveranno investimenti per le innovazioni, ma c'è circa un quarto delle imprese che manifesta ancora incertezza sugli effetti di queste scelte e circa un terzo teme che un aumento dei costi di produzione.

Durante l'evento il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, in collegamento video da COP27, la Conferenza delle Nazioni

9 NOVEMBRE 2022  
**Solidarietà attraverso il volontariato**

9 NOVEMBRE 2022  
**Come la crisi energetica sta schiacciando il Terzo Settore**

9 NOVEMBRE 2022  
**Gruppo R cerca associazioni con cui collaborare**



Crea la tua rendita passiva

9 NOVEMBRE 2022  
**Rifiuti: Italia eccellenza in Ue su economia circolare, maglia nera per discariche**

9 NOVEMBRE 2022  
**Cib presenta a [Ecomondo](#) le novità del decreto Biometano e del Fer2**

9 NOVEMBRE 2022  
**Volpetti (Philip Morris): "Iqos Iluma è tecnologia innovativa"**

9 NOVEMBRE 2022  
**Volpetti (Philip Morris): "Iqos Iluma è tecnologia innovativa"**

9 NOVEMBRE 2022  
**Compost e biometano, 4 proposte del Cic per il nuovo Governo**

9 NOVEMBRE 2022  
**Hannappel (Philip Morris): "Investimenti e nuovi prodotti per futuro senza fumo"**

Unite sui cambiamenti climatici del 2022, ha sottolineato come tra le principali sfide del prossimo futuro ci sia il surriscaldamento del pianeta e l'utilizzo di combustibili fossili, sottolineando l'impegno dell'Italia, dimostrato dallo stanziamento di 2 miliardi di fondo PNRR. La lettura della lettera inviata da Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy, conferma l'impegno del Governo nella promozione di politiche per l'ambiente a livello nazionale e internazionale, con investimenti in ricerca e innovazione per l'approvvigionamento di materie prime critiche, a difesa del tessuto produttivo del made in Italy.

“Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie”. Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi “Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica”, illustrata da Assoambiente – l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, nel corso di [Ecomondo](#). La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi ha reso evidente come il raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia contenuta e i materiali possibili e limitando al minimo la dispersione in discarica.

“Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia – ha commentato Chicco Testa, presidente Assoambiente -. Occorre porre questo settore al centro dell'agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi energetica. Per questo serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla strategia nazionale per l'economia circolare”.

– foto ufficio stampa [Ecomondo](#) –  
(ITALPRESS).

### Vedi anche:



9 NOVEMBRE 2022

Un Patto di Stabilità più morbido, la Commissione Ue svela la riforma

## Testa (Assoambiente): i rifiuti diventano sempre di piu' risorse

Rimini, 10 nov. (askanews) Una corretta gestione dei rifiuti può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime. Attraverso il riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie. Lo ha ricordato il presidente di



Assoambiente, Chicco Testa, a **Ecomondo** la **fiera** della transizione ecologica. I rifiuti stanno diventando sempre meno dei rifiuti e sempre più delle risorse ha spiegato Testa -. Risorse da utilizzare prima di tutto con il riciclo. L'Italia già ricicla l'84% del totale dei suoi rifiuti, il che consente di risparmiare materie prime. Fra l'altro stanno arrivando settori, come le batterie delle auto elettriche e i pannelli solari, tutti prodotti che possono essere ben riciclati. Risorse possono arrivare anche attraverso la produzione di biogas e biometano dalla frazione umida dei rifiuti, quella che noi raccogliamo a casa nostra in maniera differenziata. Infine dalla combustione di una parte di rifiuti producendo energia elettrica e calore. Abbiamo calcolato che tutti insieme questo può garantire qualche punto percentuale del fabbisogno energetico italiano. Secondo il presidente di Assoambiente serve una regia, serve una cultura del fare e non semplicemente la cultura delle chiacchiere. Serve battere questa sindrome del no' a qualsiasi impianto che si traveste da motivazioni ambientaliste ma è esattamente il contrario. Però abbiamo un'imprenditoria vivace e ogni anno si fa qualche passo in avanti. Commenta per primo [Lascia un commento](#)

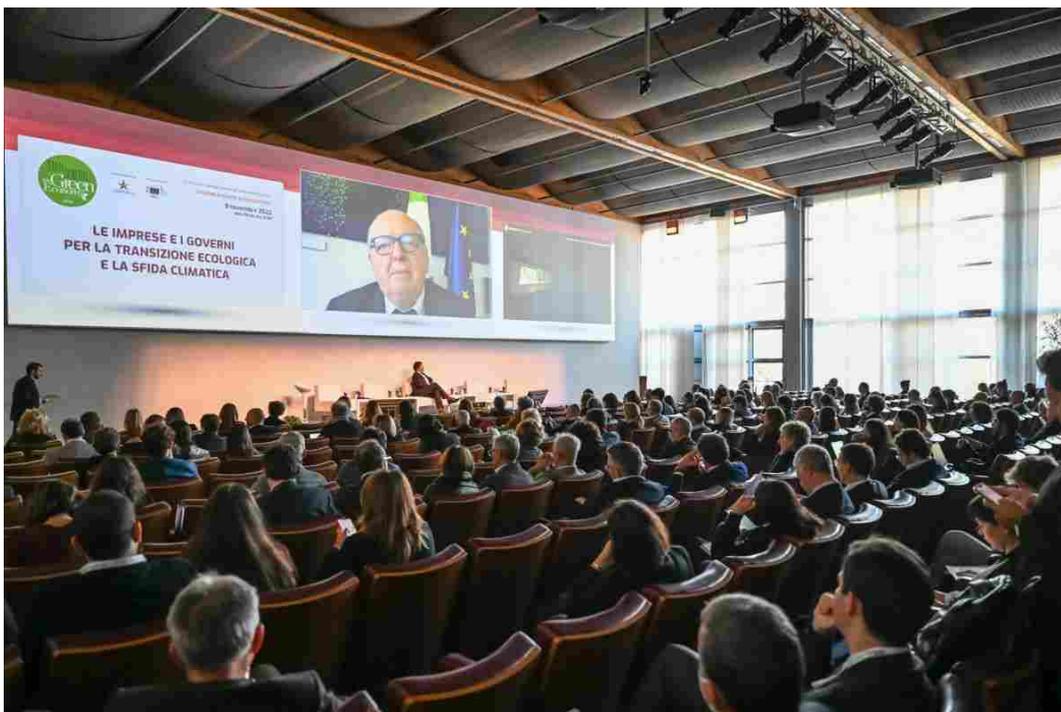
09/11/2022

f

ITALPRESS AMBIENTE

## Per 3 imprese su 4 l'Italia deve puntare sulla transizione ecologica

NOVEMBRE 9, 2022 4:25 pm Redazione 9 Views



RIMINI (ITALPRESS) – Come ricordato durante il convegno “Tessile come opportunità: sfide e coinvolgimento degli Stakeholders del settore”, che si è tenuto oggi nel corso della seconda giornata di [Ecomondo](#), manifestazione dedicata all'economia circolare in scena alla [Fiera di Rimini](#) fino a venerdì, in contemporanea con [Key Energy](#), l'industria della moda oltre a essere uno dei pilasti dell'economia europea, rappresenta uno dei settori a più alto impatto ambientale. Una filiera che è costituita da 400 mila realtà, e che genera 55 miliardi di euro di fatturato, pari al 31% del giro d'affari complessivo in Europa, come ha spiegato Eleonora Rizzuto, direttore dello Sviluppo Sostenibile di LVMH Italia. Al convegno sono intervenute Roberta De Carolis, Ricercatrice ENEA-ICESP e Paola Migliorini, Deputy Head of Unit, European Commission, DG Environment, Sustainable Production, Products and Consumption, che hanno tracciato una fotografia del comparto in Italia.

Un'istantanea che racconta di un settore già recettivo rispetto ai temi della circolarità, che ha anticipato in molti casi gli interventi che la Comunità Europea sta implementando per abbassare l'impatto ambientale e sociale dell'industria del fashion. Parole chiave della riconversione green della moda sono riciclabilità dei capi (oggi solo l'1% degli scarti tessili sono riutilizzati, e l'85% della produzione finisce in discarica), ecodesign (e normative condivise per tracciarne i parametri), trasparenza e controllo della filiera. Anche l'educazione di tutti gli stakeholder diventa un catalizzatore importante di questo processo, per coinvolgere non solo la produzione e la distribuzione ma anche i consumatori, che con le proprie scelte d'acquisto hanno un ruolo estremamente importante nell'orientare l'industria. Proprio nell'ottica di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

001849

creare conoscenza di settore e di promuovere la diffusione di best practice da emulare, all'evento hanno portato la propria testimonianza anche gruppi e brand iconici dell'industria del fashion tra cui LVMH, Fendi e OTB, e realtà di primo piano nel settore del second hand fashion, che hanno sottolineato l'importanza del fenomeno della riscoperta dei capi vintage e dell'upcycling, come Humana. Una importante sessione internazionale sulle opportunità delle green technologies in Messico, organizzata da Italian Exhibition Group in collaborazione con AEMI - Associazione Economica del Messico in Italia si è svolta questa mattina nella seconda giornata di **Ecomondo** e **Key Energy** a Rimini. Con lo speech di apertura di **Corrado Peraboni**, CEO Italian Exhibition Group, che ha invitato gli espositori a cogliere le opportunità offerte dal grande mercato green messicano grazie ad **Ecomondo** Messico (2° edizione), l'evento che **IEG** organizza nel 2023 a Guadalajara, dal 26 al 28 aprile, sul palco si è alternato un parterre di ospiti d'eccezione moderati da Emanuele Bompan direttore di Materia Rinnovabile: Luis Anaya Imazio, Chief of Economic -Commercial Department, Embassy of Mexico in Italy, Letizia Magaldi, President of the Economic Association of Mexico in Italy (AEMI)/CaMexItal, Alejandro Ruiz, Country Manager Italy Greening-E, Cecile De Mauleon, Director - AEMI Economic Association of Mexico in Italy/ CaMexItal, Paolo Malfitano, Trade Analyst ICE Trade Agency Messico, Luca Tosi Chief Sales Officer Gruppo Manni, Luisa Macchion, Head of Marketing Department Forrec Spa, Giovanni Silvestri, International Market Sales, Director di Veolia Water Technologies Italia Spa, Luca Passariello, Head of Business Promotion SACE - Italian Export Credit Agency, Bernd Rohde, IGECO, CEO. L'evento ha messo in luce il vasto potenziale che un paese come il Messico vanta nella circular economy ed energia, per il PIL la 15° economia mondiale e il 2° più importante partner di business per l'Italia nel Nord America.

Il 76% delle aziende italiane è convinto che il nostro Paese debba farsi promotore della transizione ecologica, una scelta che, secondo il campione intervistato, ci collocherebbe all'interno del gruppo avanzato delle economie mondiali. E' quanto emerso dalla ricerca presentata in occasione della sessione plenaria internazionale degli Stati generali della green economy 2022. Secondo l'indagine, uno dei principali ostacoli per le aziende italiane che stanno affrontando la sfida della transizione ecologica è la burocrazia (indicata dal 50% del campione), mentre tra le ragioni che stanno spingendo un numero sempre maggiore di imprese verso modelli di business green ci sarebbero gli alti prezzi dell'energia e l'incertezza sul futuro dell'economia: il 62% delle imprese vede quindi nella transizione ecologica un'opportunità strategica.

Interessante il dato sulle aspettative degli imprenditori sugli effetti delle misure per la transizione sostenibile: il 51% ritiene che contribuiranno a migliorare il posizionamento dell'azienda e il 60% che promuoveranno investimenti per le innovazioni, ma c'è circa un quarto delle imprese che manifesta ancora incertezza sugli effetti di queste scelte e circa un terzo teme che un aumento dei costi di produzione.

Durante l'evento il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, in collegamento video da COP27, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2022, ha sottolineato come tra le principali sfide del prossimo futuro ci sia il surriscaldamento del pianeta e l'utilizzo di combustibili fossili, sottolineando l'impegno dell'Italia, dimostrato dallo stanziamento di 2 miliardi di fondo PNRR. La lettura della lettera inviata da Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy, conferma l'impegno del Governo nella promozione di politiche per l'ambiente a livello nazionale e internazionale, con investimenti in ricerca e innovazione per l'approvvigionamento di materie prime critiche, a difesa del tessuto produttivo del made in Italy.

"Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica,

pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie". Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi "Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica", illustrata da Assoambiente - l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, nel corso di [Ecomondo](#). La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi ha reso evidente come il raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia contenuta e i materiali possibili e limitando al minimo la dispersione in discarica.

"Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia - ha commentato Chicco Testa, presidente Assoambiente -. Occorre porre questo settore al centro dell'agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi energetica. Per questo serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla strategia nazionale per l'economia circolare".

- foto ufficio stampa [Ecomondo](#) -  
(ITALPRESS).

Condividi questo articolo

#### RELATED ARTICLES



#### Riciclo della carta, Montalbetti (Comieco) "Italia maglia rosa d'Europa"

NOV 08, 2022



#### Al via alla Fiera di Rimini la 25^ edizione di Ecomondo

NOV 08, 2022

# VIDEONORD

LA TUA TELEVISIONE

[Chi Siamo](#)

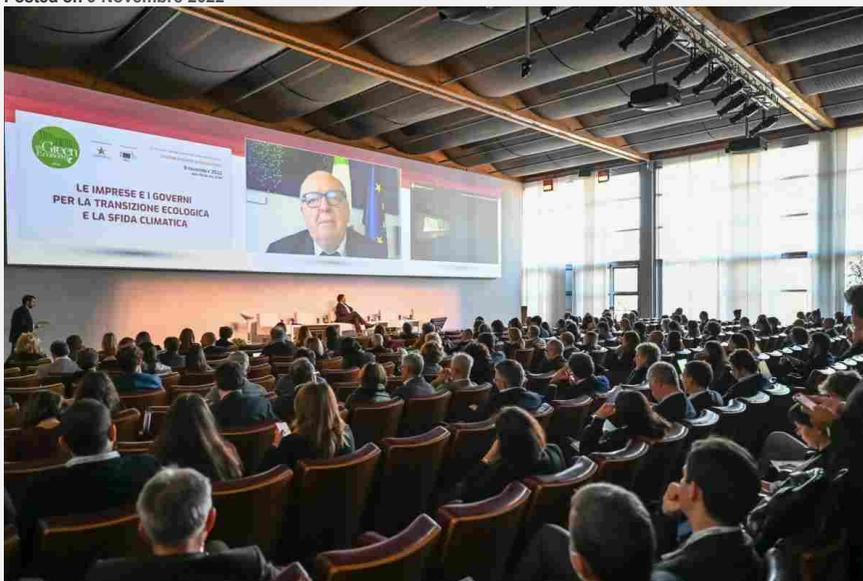
[Dove siamo](#)

[Palinsesto](#)

[Privacy Policy](#)

## Per 3 imprese su 4 l'Italia deve puntare sulla transizione ecologica

Posted on 9 Novembre 2022



RIMINI (ITALPRESS) – Come ricordato durante il convegno “Tessile come opportunità: sfide e coinvolgimento degli Stakeholders del settore”, che si è tenuto oggi nel corso della seconda giornata di [Ecomondo](#), manifestazione dedicata all'economia circolare in scena alla [Fiera di Rimini](#) fino a venerdì, in contemporanea con [Key Energy](#), l'industria della moda oltre a essere uno dei pilastri dell'economia europea, rappresenta uno dei settori a più alto impatto ambientale. Una filiera che è costituita da 400 mila realtà, e che genera 55 miliardi di euro di fatturato, pari al 31% del giro d'affari complessivo in Europa, come ha spiegato Eleonora Rizzuto, direttore dello Sviluppo Sostenibile di LVMH Italia. Al convegno sono intervenute Roberta De Carolis, Ricercatrice ENEA-ICESP e Paola Migliorini, Deputy Head of Unit, European Commission, DG Environment, Sustainable Production, Products and Consumption, che hanno tracciato una fotografia del comparto in Italia.

Un'istantanea che racconta di un settore già recettivo rispetto ai temi della circolarità, che ha anticipato in molti casi gli interventi che la Comunità Europea sta implementando per abbassare l'impatto ambientale e sociale dell'industria del fashion. Parole chiave della riconversione green della moda sono riciclabilità dei capi (oggi solo l'1% degli scarti tessili sono riutilizzati, e l'85% della produzione finisce in discarica), ecodesign (e normative condivise per tracciarne i parametri), trasparenza e controllo della filiera. Anche l'educazione di tutti gli stakeholder diventa un catalizzatore importante di questo processo, per coinvolgere non solo la produzione e la distribuzione ma anche i consumatori, che con le proprie scelte d'acquisto hanno un ruolo estremamente importante nell'orientare l'industria. Proprio nell'ottica di creare conoscenza di settore e di promuovere la diffusione di best practice da emulare, all'evento hanno portato la propria testimonianza anche gruppi e brand iconici dell'industria del fashion tra cui LVMH, Fendi e OTB, e realtà di primo piano nel settore del second hand fashion, che hanno sottolineato l'importanza del fenomeno della riscoperta dei capi vintage e dell'upcycling, come Humana. Una importante sessione internazionale sulle opportunità delle green technologies in Messico, organizzata da [Italian Exhibition Group](#) in collaborazione con AEMI – Associazione Economica del



DTT LCN 83

Cerca ... Cerca



### Ultime Notizie Italtpress

**Pnrr, Bottacin “Si dovrebbero premiare le realtà virtuose”**  
**Jovanotti, esce il nuovo singolo “Se lo senti lo sai”**  
**Prosegue a Decimoputzu progetto pilota di digitalizzazione per over 60**  
**A Bari nasce Amaranta, Piantadosi “La tratta reato odioso”**  
**Per 3 imprese su 4 l'Italia deve puntare sulla transizione ecologica**  
**Mafia, Resti auto scorta Falcone in Piazza Città di Lombardia**  
**Ue, Gentiloni “Crescita e investimenti vanno incoraggiati”**  
**Agueci “Trasmettere ai**

Messico in Italia si è svolta questa mattina nella seconda giornata di **Ecomondo** e **Key Energy** a Rimini.

Con lo speech di apertura di **Corrado Peraboni**, CEO **Italian Exhibition Group**, che ha invitato gli espositori a cogliere le opportunità offerte dal grande mercato green messicano grazie ad **Ecomondo** Messico (2° edizione), l'evento che **IEG** organizza nel 2023 a Guadalajara, dal 26 al 28 aprile, sul palco si è alternato un parterre di ospiti d'eccezione moderati da Emanuele Bompan direttore di Materia Rinnovabile: Luis Anaya Imazio, Chief of Economic -Commercial Department, Embassy of Mexico in Italy, Letizia Magaldi, President of the Economic Association of Mexico in Italy (AEMI)/CaMexItal, Alejandro Ruiz, Country Manager Italy Greening-E, Cecile De Mauleon, Director - AEMI Economic Association of Mexico in Italy/ CaMexItal, Paolo Malfitano, Trade Analyst ICE Trade Agency Messico, Luca Tosi Chief Sales Officer Gruppo Manni, Luisa Macchion, Head of Marketing Department Forrec Spa, Giovanni Silvestri, International Market Sales, Director di Veolia Water Technologies Italia Spa, Luca Passariello, Head of Business Promotion SACE - Italian Export Credit Agency, Bernd Rohde, IGECO, CEO.

L'evento ha messo in luce il vasto potenziale che un paese come il Messico vanta nella circular economy ed energia, per il PIL la 15° economia mondiale e il 2° più importante partner di business per l'Italia nel Nord America.

Il 76% delle aziende italiane è convinto che il nostro Paese debba farsi promotore della transizione ecologica, una scelta che, secondo il campione intervistato, ci collocherebbe all'interno del gruppo avanzato delle economie mondiali. E' quanto emerso dalla ricerca presentata in occasione della sessione plenaria internazionale degli Stati generali della green economy 2022. Secondo l'indagine, uno dei principali ostacoli per le aziende italiane che stanno affrontando la sfida della transizione ecologica è la burocrazia (indicata dal 50% del campione), mentre tra le ragioni che stanno spingendo un numero sempre maggiore di imprese verso modelli di business green ci sarebbero gli alti prezzi dell'energia e l'incertezza sul futuro dell'economia: il 62% delle imprese vede quindi nella transizione ecologica un'opportunità strategica.

Interessante il dato sulle aspettative degli imprenditori sugli effetti delle misure per la transizione sostenibile: il 51% ritiene che contribuiranno a migliorare il posizionamento dell'azienda e il 60% che promuoveranno investimenti per le innovazioni, ma c'è circa un quarto delle imprese che manifesta ancora incertezza sugli effetti di queste scelte e circa un terzo teme che un aumento dei costi di produzione.

Durante l'evento il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, in collegamento video da COP27, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2022, ha sottolineato come tra le principali sfide del prossimo futuro ci sia il surriscaldamento del pianeta e l'utilizzo di combustibili fossili, sottolineando l'impegno dell'Italia, dimostrato dallo stanziamento di 2 miliardi di fondo PNRR. La lettura della lettera inviata da Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy, conferma l'impegno del Governo nella promozione di politiche per l'ambiente a livello nazionale e internazionale, con investimenti in ricerca e innovazione per l'approvvigionamento di materie prime critiche, a difesa del tessuto produttivo del made in Italy.

"Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie". Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi "Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica", illustrata da Assoambiente - l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, nel corso di **Ecomondo**.

La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi ha reso evidente come il raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia contenuta e i materiali possibili e limitando al minimo la dispersione in discarica.

"Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia - ha commentato Chicco Testa, presidente Assoambiente -. Occorre porre questo settore al centro dell'agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi energetica. Per questo serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla strategia nazionale per l'economia circolare".

- foto ufficio stampa **Ecomondo** -  
(ITALPRESS).

giovani i valori della legalità"  
"Racchette in classe", festa  
finale al Pala Gianni Asti di  
Torino  
Meloni "Sulle navi delle Ong  
migranti, non naufraghi"

**vivere toscana**  
 QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Contatti

## Per 3 imprese su 4 l'Italia deve puntare sulla transizione ecologica



**6' di lettura** Vivere Italia 09/11/2022 - RIMINI (ITALPRESS) – Come ricordato durante il convegno “Tessile come opportunità: sfide e coinvolgimento degli Stakeholders del settore”, che si è tenuto oggi nel corso della seconda giornata di **Ecomondo**, manifestazione dedicata all'economia circolare in scena alla **Fiera di Rimini** fino a venerdì, in contemporanea con **Key Energy**, l'industria della moda oltre a essere uno dei pilastri dell'economia europea, rappresenta uno dei settori a più alto impatto ambientale.

Una filiera che è costituita da 400 mila realtà, e che genera 55 miliardi di euro di fatturato, pari al 31% del giro d'affari complessivo in Europa, come ha spiegato Eleonora Rizzuto, direttore dello Sviluppo Sostenibile di LVMH Italia. Al convegno sono intervenute Roberta De Carolis, Ricercatrice ENEA-ICESP e Paola Migliorini, Deputy Head of Unit, European Commission, DG Environment, Sustainable Production, Products and Consumption, che hanno tracciato una fotografia del comparto in Italia.

Un'istantanea che racconta di un settore già recettivo rispetto ai temi della circolarità, che ha anticipato in molti casi gli interventi che la Comunità Europea sta implementando per abbassare l'impatto ambientale e sociale dell'industria del fashion. Parole chiave della riconversione green della moda sono riciclabilità dei capi (oggi solo l'1% degli scarti tessili sono riutilizzati, e l'85% della produzione finisce in discarica), ecodesign (e normative condivise per tracciarne i parametri), trasparenza e controllo della filiera. Anche l'educazione di tutti gli stakeholder diventa un catalizzatore importante di questo processo, per coinvolgere non solo la produzione e la distribuzione ma anche i consumatori, che con le proprie scelte d'acquisto hanno un ruolo estremamente importante nell'orientare l'industria. Proprio nell'ottica di creare conoscenza di settore e di promuovere la diffusione di best practice da emulare, all'evento hanno portato la propria testimonianza anche gruppi e brand iconici dell'industria del fashion tra cui LVMH, Fendi e OTB, e realtà di primo piano nel settore del second hand fashion, che hanno sottolineato l'importanza del fenomeno della riscoperta dei capi vintage e dell'upcycling, come Humana.

Una importante sessione internazionale sulle opportunità delle green technologies in Messico, organizzata da **Italian Exhibition Group** in collaborazione con AEMI – Associazione Economica del Messico in Italia si è svolta questa mattina nella seconda giornata di **Ecomondo** e **Key Energy** a Rimini.

Con lo speech di apertura di **Corrado Peraboni**, CEO **Italian Exhibition Group**, che ha invitato gli espositori a cogliere le opportunità offerte dal grande mercato green messicano grazie ad **Ecomondo** Messico (2° edizione), l'evento che **IEG** organizza nel 2023 a Guadalajara, dal 26 al 28 aprile, sul palco si è alternato un parterre di ospiti d'eccezione moderati da Emanuele Bompan direttore di Materia Rinnovabile: Luis Anaya Imazio, Chief of Economic-Commercial Department, Embassy of Mexico in Italy, Letizia Magaldi, President of the Economic Association of Mexico in Italy (AEMI)/CaMexItal, Alejandro Ruiz, Country Manager Italy Greening-E, Cecile De Mauleon, Director – AEMI Economic

### IL GIORNALE DI DOMANI



**Arezzo: Aggredisce la compagna e la polizia, arrestato**

**Firenze: Tentato furto dietro Santa Croce: un albergatore della zona dà l'allarme. Sventato un colpo in un palazzo di interesse storico**



**Contest #HUBSTEAM – Hackathon Regione Toscana: primo classificato l'ISI Pertini di Lucca con la proposta progettuale Moving City**

Association of Mexico in Italy/ CaMexital, Paolo Malfitano, Trade Analyst ICE Trade Agency Messico, Luca Tosi Chief Sales Officer Gruppo Manni, Luisa Macchion, Head of Marketing Department Forrec Spa, Giovanni Silvestri, International Market Sales, Director di Veolia Water Technologies Italia Spa, Luca Passariello, Head of Business Promotion SACE – Italian Export Credit Agency, Bernd Rohde, IGECO, CEO.

L'evento ha messo in luce il vasto potenziale che un paese come il Messico vanta nella circular economy ed energia, per il PIL la 15° economia mondiale e il 2° più importante partner di business per l'Italia nel Nord America.

Il 76% delle aziende italiane è convinto che il nostro Paese debba farsi promotore della transizione ecologica, una scelta che, secondo il campione intervistato, ci collocherebbe all'interno del gruppo avanzato delle economie mondiali. E' quanto emerso dalla ricerca presentata in occasione della sessione plenaria internazionale degli Stati generali della green economy 2022. Secondo l'indagine, uno dei principali ostacoli per le aziende italiane che stanno affrontando la sfida della transizione ecologica è la burocrazia (indicata dal 50% del campione), mentre tra le ragioni che stanno spingendo un numero sempre maggiore di imprese verso modelli di business green ci sarebbero gli alti prezzi dell'energia e l'incertezza sul futuro dell'economia: il 62% delle imprese vede quindi nella transizione ecologica un'opportunità strategica.

Interessante il dato sulle aspettative degli imprenditori sugli effetti delle misure per la transizione sostenibile: il 51% ritiene che contribuiranno a migliorare il posizionamento dell'azienda e il 60% che promuoveranno investimenti per le innovazioni, ma c'è circa un quarto delle imprese che manifesta ancora incertezza sugli effetti di queste scelte e circa un terzo teme che un aumento dei costi di produzione.

Durante l'evento il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, in collegamento video da COP27, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2022, ha sottolineato come tra le principali sfide del prossimo futuro ci sia il surriscaldamento del pianeta e l'utilizzo di combustibili fossili, sottolineando l'impegno dell'Italia, dimostrato dallo stanziamento di 2 miliardi di fondo PNRR. La lettura della lettera inviata da Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy, conferma l'impegno del Governo nella promozione di politiche per l'ambiente a livello nazionale e internazionale, con investimenti in ricerca e innovazione per l'approvvigionamento di materie prime critiche, a difesa del tessuto produttivo del made in Italy.

"Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie". Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi "Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica", illustrata da Assoambiente – l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, nel corso di [Ecomondo](#).

La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi ha reso evidente come il raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia contenuta e i materiali possibili e limitando al minimo la dispersione in discarica.

"Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia – ha commentato Chicco Testa, presidente Assoambiente -. Occorre porre questo settore al centro dell'agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi energetica. Per questo serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla strategia nazionale per l'economia circolare". – foto ufficio stampa [Ecomondo](#) –

(ITALPRESS).

da Italtpress  
www.italpress.com

Spingi su ↑



Ultimo weekend con 13  
vittime sulle strade  
italiane: una è in Toscana



Covid oggi Toscana,  
1.846 contagi e 4 morti:  
bollettino 9 novembre



Non bisogna far finta  
di filosofare, ma filosofare  
sul serio; perché non abbiamo  
bisogno dell'apparenza di felicità,  
ma di vera felicità.

EPICURO (SV 54)

Segui Epicuro su:

**vivere italia**  
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Per 3 imprese su 4 l'Italia  
deve puntare sulla  
transizione ecologica

Montagna, Maniva Ski:  
"Personale introvabile?  
Oltra a paga a stagionali  
offriamo skipass gratis"



Volpetti (Philip Morris):  
"Iqos Iluma è semplice,  
intuitiva e innovativa"

Covid oggi Lazio, 2.641 contagi  
e 3 morti: a Roma 1.458 casi

#### ARTICOLI PIÙ LETTI

##### I 3 Articoli più letti della settimana

- A Firenze il Next Generation Fest, l'evento dedicato alla Generazione Z - (24 Letture)
- Mastodon cresce sempre più, arriva anche Vivere Toscana - (22 Letture)
- Montalcino: Giovedì 10 novembre, in occasione di BENVENUTO BRUNELLO 2022 organizzato dal Consorzio del Vino - (22 Letture)